ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 11 Dicembre 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9462

L'urgenza della proposta Chiari
sul compromesso
approvata alla Camera di Vienna

VIENNA 10 (B). La Camera proseguì oggi la discussione della proposta d'urgenza Chiari. Kaiser dichiara che l'unione agraria tedesca voterà per l'urgenza del compromesso e del bilancio provvisorio. L'oratore protesta contro l'incaglio frapposto al lavoro fecondo della Camera con continue proposte d'urgenza e deplora che il compromesso sia sfruttato per scopi politici, aggiungendo che il suo gruppo non si lascierà smuovere dal terrorismo dei radicali slavi e dei socialisti e persisterà nell'atteggiamento già assunto di fronte al compromesso.

Bjeladinovic, serbo, parla contro il compromesso. La discussione generale è quindi chiusa.

Mühlwert, oratore generale pro, dichiara che i pangermanisti indipendenti voteranno per l'urgenza, senza però pregiudicare il loro atteggiamento per la questione meritoria del compromesso, tanto per non spingere il Governo sulla via del par. 14.

Parla poi Dulibic, oratore generale contro, il quale svolge il suo punto di vista contrario al compromesso.

La Camera approva quindi a grande maggioranza l'urgenza della proposta.

La discussione

La Camera discute quindi la proposta del compromesso. La discussione è iniziata dal relatore dott. Pergelt, il quale rileva che per i legami di fronte all'estero costituiti dai trattati commerciali, se subentrasse un periodo senza compromesso, il territorio doganale comune dovrebbe esser egualmente stabilito. L'opera del compromesso ha i punti chiari e i punti oscuri. Non si può giudicare con criteri unilaterali, ma dal punto di vista della vita economica complessiva dello Stato. Il relatore raccomanda di passare alla discussione generale.

Renner illustra il punto di vista dei socialisti contrario al compromesso.

Dürich rileva che gli agrari boemi voteranno per il compromesso tanto dal punto di vista oggettivo come da quello politico, poichè vedono che la loro sfiducia nel Governo non sarebbe giustificata.

Suklje dice che il club sloveno, dopo maturo studio, è giunto alla conclusione che, votando per il compromesso, adempirà al suo dovere di fronte allo Stato ed alla popolazione, tanto più per il fatto che nel compromesso è compreso il disegno di legge per le ferrovie della Dalmazia, la cui sorte dipende dalla riuscita del compromesso. Questo disegno è della massima importanza per l'avvenire del popolo sloveno, il quale avvenire può essere garantito da un'Austria forte. L'oratore s'occupa quindi della questione croata e accenna alle importanti concessioni economiche contenute nel compromesso, sostenendo che a questo compromesso seguirà la soluzione della questione nazionale. Nessuno deve quindi aver apprensioni per il modo in cui si stipuleranno nel 1017 i nuovi accordi con l'Ungheria.

Bianchini, del partito del diritto croato, comincia un discorso in croato e prosegue poi in tedesco, commentando il conflitto ungaro-croato e deplorando che il nuovo compromesso sia stato compilato senza la cooperazione dei croati. L'oratore chiede se Wekerle e Kossuth, dopo aver attuata brutalmente la prammatica del servizio ferroviario e il regime anticostituzionale del bano Rakodczay e cooperato all'oppressione delle nazionalità non magiare, possano esser considerati quali rappresentanti della Croazia. L'oratore dichiara che i croati fino all'êra dualistica hanno sempre cooperato alla conclusione dei trattati internazionali ed anzi conchiusi tali trattati indipendentemente. Anche l'Imperatore riconobbe la completa indipendenza della Croazia, della Dalmazia e della Slavonia. La costituzione dualistica non recò altro ai croati che ingratitudine e violazioni di giuramenti, di parola e di trattato. Oggi la Croazia è una satrapia magiara. L'oratore rimprovera i partiti slavi perchè essi, votando il compromesso, danno i croati in balia dei magiari. Se la Croazia fosse trattata come uno Stato pari all'Ungheria, il distacco doganale, che l'imperialismo ungherese fa prevedere, limiterebbe solo l'Ungheria, mentre i croati, che sarebbero assegnati all'Austria, Stato agrario, rimarrebbero nel territorio doganale con l'Austria. Date tali condizioni è possibile che nel 1917 vi sieno tre territori doganali: uno austriaco, uno ungaro-croato ed uno bosno-erzegovese. L'oratore parla poi degli svantaggi che la separazione doganale reca alla Dalmazia e critica il compromesso in discussione, che danneggerà particolarmente i mulini dalmati.

La discussione è quindi interrotta.

Prossima seduta, domani.

Gli czechi agrario-cattolici contro il compromesso

PRAGA 10 (N). Il giornale «Cech» dice che il comitato esecutivo del partito agrario czeco cattolico ha invitato i deputati a votare contro il compromesso per ragioni di diritto di Stato, nazionali ed economiche.

I LAVORI PARLAMENTARI
e la convocazione delle Delegazioni

VIENNA 10 (N). Il «Deutsches Volksblatt» scrive: Nelle sfere parlamentari si calcola che entro questa settimana si farà la seconda lettura del Compromesso. La settimana ventura la Camera si occuperà della terza lettura dei disegni di legge sul Compromesso, dell'esercizio provvisorio, del disegno di legge riguardante la riduzione della tassa sugli zuccheri, infine del progetto di legge per la costruzione delle ferrovie dalmate. Dopodichè la Camera andrà in vacanza. Si dice poi – sempre secondo il «Volksblatt» – che la sessione di primavera si aprirà appena in marzo, dopo le elezioni dietali in Boemia.

VIENNA 19 (N). La «Zeit» reca che, mentre prima si voleva convocare le Delegazioni dopo le feste natalizie, ora, visto che i lavori della Camera procedono più spediti, si pensa d'iniziare invece la sessione delegatizia già al 19 corr., e far tenere in quest'anno ancora quattro sedute. La sessione principale poi si avrebbe nel gennaio venturo.

Violente dimostrazioni contro il rincaro dei viveri

PRAGA 10 (N). In tutto il territorio della Boemia settentrionale dove si esercita l'industria tessile avvennero grandi dimostrazioni operaie contro il rincaro. A Kronow, Roth-Kosteletz, Dobruska e Waimberg i dimostranti commisero eccessi che furono repressi dalla gendarmeria. Furono operati molti arresti.

La riduzione dell'imposta sullo zucchero
alla commissione al bilancio

VIENNA 10 (B). La Commissione al bilancio si è radunata stasera alle 7.30 ed ha ripreso la discussione della riduzione dell'imposta sullo zucchero.

Nel corso del dibattito il ministro delle finanze de Korytowski dichiarò che, per quanto dolorosa possa essere per lo Stato la perdita di 28 milioni l'anno, il Governo è deciso ad accettare la proposta di ridurre di 8 corone l'imposta sullo zucchero una volta per sempre; ma deve respingere qualsiasi altra proposta. Il ministro invita infine ad approvare il § 2 del progetto governativo riguardante le disposizioni penali contro l'aumento dei prezzi dello zucchero.

B e c k parla contro la proposta Ellenbogen, di negare l'approvazione a singoli punti dell'ordinanza imperiale per l'imposta sullo zucchero; rileva che un'ordinanza imperiale deve essere approvata interamente o respinta. Una decisione, come quella proposta da Ellenbogen, non potrebbe essere messa d'accordo con la costituzione.

H o f f m a n n - W e l l e n h o f parla in favore della riduzione dell'imposta di 8 corone e del mantenimento del § 2.

K o r o s e c si lagna per il contegno poco cordiale del ministro delle finanze verso singoli deputati, i quali si recarono da lui, e verso contribuenti che gli inviarono petizioni.

K o r y t o w s k i nega che ciò sia vero, e dice di essere stato sempre cortese e benevolo con i deputati.

La discussione non potè essere esaurita, e chiusa alle 9.30, fu aggiornata a domani mattina alle 9.30.

CAMERA UNGHERESE
La discussione sulla tariffa autonoma, esaurita

BUDAPEST 10 (B). La Camera dei deputati proseguì la discussione della proposta d'autorizzazione (vedi «Piccolo della sera» di ieri) per l'attuazione del compromesso.

Vari deputati croati parlano in croato approfittando del loro diritto alla parola di chiusa. La discussione è in tal modo finita.

Il presidente dice di voler porre la questione se la Camera debba passare alla discussione articolata. In caso di risposta affermativa andranno a cadere tutte le controproposte (applausi). Vari deputati chiedono la parola su tale questione, ma il presidente non la concede e dichiara che gli è stata presentata la proposta di passare alla votazione per appello nominale non però in questa, ma nella prossima seduta. La proposta reca più di venti firme e deve perciò esser presa in considerazione. La Camera riprende quindi la discussione della tariffa doganale autonoma, interrotta giorni fa. Dietro proposta del relatore Hoitsy, la Camera decide di mettere cumulativamente in discussione gli articoli dal 18 al 21. Su questi articoli parlano tutti i croati presenti alla seduta. Il vicepresidente Rakowszky toglie loro la parola per le continue divagazioni. La Camera è quindi in procinto di passare alla votazione. I croati chiedono con una proposta firmata da oltre venti deputati che la votazione si faccia domani per appello nominale. Il presidente aderisce.

Si passa quindi alla discussione dell'articolo 22. I croati parlano nuovamente in serie. Il presidente toglie la parola a vari oratori, fra cui a Tuskan. I croati fanno a questo punto grande chiasso, durante il quale il presidente dichiara chiusa la discussione. I croati vogliono parlare nella loro lingua su questioni del regolamento. Il presidente non lo permette e soggiunge di aver già dichiarato altre volte che durante i tumulti avrebbe invitato gli oratori inscritti a parlare e chiusa poi la discussione se questi non avessero aderito all'invito. Così ha fatto anche questa volta (vivi applausi). Prima della votazione dell'articolo 22 i croati chiedono la votazione per appello nominale. Gli ungheresi propongono con oltre venti firme che la votazione sia rimandata a domani. Il presidente aderisce. La Camera approva la proposta Sarg di discutere l'articolo 22 insieme con gli articoli susseguenti fino al 25. Si ripetono poi i soliti discorsi e le solite proposte ostruzioniste dei croati per la votazione per appello nominale.

In tal modo la discussione articolata della tariffa autonoma è esaurita (vivi applausi e grida di «eljen»). La seduta è poi chiusa fra nuovi applausi.

Prossima seduta domani.

Il colloquio Wekerle-Frank

ZAGABRIA 10 (B). L'«Hrvatska Prava», organo del partito starceviciano, pubblica, al posto dell'articolo di fondo, un commento nel quale si dice che il presidente dei min. dott. Wekerle invitò, sapendolo l'Imperatore, il dott. Gius. Frank ad una conferenza durata cinque ore. Il popolo croato può mantenere la sua fiducia nel partito starceviciano anche dopo questo colloquio, giacchè il Frank dichiarò al presidente dei ministri che il partito tiene fermo rigidamente al suo programma e ai suoi principî. Il dott. Wekerle assicurò il Frank che, nel caso che il bilancio provvisorio non fosse votato, la Dieta non sarebbe aggiornata, ma sciolta.

A Zagabria si prepara una dimostrazione pro suffragio universale

ZAGABRIA 10 (N). La direzione del partito socialista prepara per il 12 corr. uno sciopero generale come dimostrazione politica pro suffragio universale. Tutti i socialisti si porteranno dinanzi al palazzo della Dieta croata e alla sede del governatore, sfilando al grido di: Vogliamo il suffragio universale eguale e segreto. Poscia si terrà un comizio nel quale parleranno i capi socialisti.

I servizi postali e marittimi
alla Camera italiana

ROMA 10 (N). Anche oggi la Camera ha l'aspetto squallido dei giorni passati. Si dovrebbe cominciare la discussione dei servizi postali e marittimi, ma il ministro Schanzer non è presente. Una voce grida: C'è il sottosegretario Bertetti.

Marcora: Al banco del Governo ci sono i sottosegretari, se non ci sono i ministri.

Cavagnari, guarda con aria di desolazione tutt'attorno e incomincia dicendo che l'assenza del ministro e dei relatori dicono chiaramente come questa legge sia tenuta in nessun conto.

Marcora: Questo è un ingiusto apprezzamento che Ella fa circa un'assenza involontaria e momentanea.

Cavagnari: Ma io ho il diritto di dir ciò. (Scoppiano urla e rumori seguiti da lunghi oh!! di soddisfazione quando entra il ministro).

Cavagnari continua sostenendo la sospensiva e si dilunga su questo argomento per oltre tre quarti d'ora.

Guerci è contrario alla sospensiva, la quale è pure respinta dal relatore Chimirri e dal ministro Schanzer. Messa ai voti raccoglie un solo voto: quello di Cavagnari. (Un urlo d'ilarità e la sola ricompensa alla fatiche del deputato di Rapallo).

Parla quindi Teso il quale dopo aver rilevato l'importanza dell'argomento, osserva come il problema della marina mercantile avrebbe dovuto essere portato in tutte le sue parti dinanzi al Parlamento imperocchè non possono disgiungersi le questioni delle convenzioni e dei premi per la marina mercantile. Nota la necessità di creare un'amministrazione unica, mentre i servizi sono invece divisi fra i vari ministeri. Presenta in tal senso un ordine del giorno e conclude rilevando come finora i sacrifici dello Stato per la marina mercantile non abbiano dato i risultati sperati. Purtroppo la nostra bandiera, dice, ha perduto quel posto insigne che aveva nel mondo. Augura che i nuovi provvedimenti contribuiscano alla maggior prosperità del paese.

Zaccagnino consente circa la necessità di unificare i servizi della marina mercantile e chiede se il ministero intenda di presentare proposte per il credito navale e se intenda di regolare i cantieri navali e il trasporto degli emigranti. Esorta il ministero ad affrettare gli studi e i lavori per l'unificazione delle casse pensioni per la gente di mare.

Osserva che il comitato per i servizi marittimi sarà una duplicazione di altri consessi già esistenti con pericolo di conflitti. Vorrebbe una più esatta divisione fra le linee commerciali e quelle postali; approva l'incremento dato all'ispettorato pur temendo che vengano su di esso ad accumularsi soverchie attribuzioni; loda l'idea delle istituende linee con le isole; ne avrebbe desiderato anche una per Tunisi Esamina le obiezioni al servizio di Stato e ne espone i vantaggi.

Dopo brevi parole di Capece Minutolo, il presidente constata che tutti gli altri oratori sono assenti e quindi vengono dichiarati decaduti.

La seduta è levata alle 18 e 30.

Le vacanze

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la Camera prenderà le vacanze natalizie la sera del 21 corr. Non è ancora stabilita la loro durata ma si prevede che si protrarranno almeno un mese.

La difesa di Nasi
Un'ordinanza del presidente dell'Alta Corte

ROMA 10 (N). Il presidente dell'Alta Corte di Giustizia, senatore Manfredi, oggi ha emesso la seguente ordinanza: Il presidente dell'Alta Corte, preso atto della scelta dell'accusato Nunzio Nasi il quale ha dichiarato che il suo difensore fu nominato nella persona dell'avv. Angelo Muratori e vista l'istanza dell'accusato perchè cessi l'incarico della difesa d'ufficio, respinge questa istanza invadente la facoltà esclusiva del presidente e dispone che gli avvocati deputati d'ufficio alla difesa di detto accusato con ordinanza sette corrente, meno l'avv. Giuseppe Gregoracci, che ha allegato motivi d'incompatibilità, ritengano l'incarico per prestare il loro ministero prontamente quando se ne ripetesse il bisogno.

Il «Giornale d'Italia» dice che il dibattimento ricomincerà all'Alta Corte il 7 del prossimo gennaio, per continuare sino alla fine senza interruzioni.

Il «Messaggero» dice che in seguito all'ordinanza odierna del presidente Manfredi, Nasi e l'avv. Muratori avrebbero deciso di non presentarsi alle udienze.

IN PORTOGALLO

LISBONA 10 (N). Il giornale «Diario illustrado» constata con sodisfazione che in questi ultimi giorni nei circoli politici è subentrata maggior tranquillità.

I RAPPORTI ANGLO-TEDESCHI
dopo la visita di Guglielmo in Inghilterra

LONDRA 10 (N). Il ministro Burns, in un discorso tenuto qui ieri, disse che le relazioni dell'Inghilterra col grande, potente e colto popolo tedesco sono tanto salde, che gli infami provocatori di malanni che avrebbero fatto tutto il possibile per seminare la discordia fra le due nazioni, sono ora completamente ammutoliti per il magnifico ricevimento fatto al capo dell'impero tedesco dalla popolazione londinese. Essa popolazione rigetta le odiose istigazioni comparse recentemente in alcuni giornali inglesi.

Il programma navale inglese per il 1908-1909

LONDRA 10 (N). Il preventivo per la marina per l'anno 1908-09 presenterà, secondo lo «Standard», una riduzione del programma di costruzione di navi da battaglia. Si costruiranno soltanto una o due navi da battaglia, e invece tre o quattro incrociatori leggeri d'ultimo modello a gran velocità, con un armamento di 23 cannoni del calibro di 37 cm., e un certo numero di cacciatorpediniere in sostituzione di vecchie navi.

La legge di associazione
in discussione al «Reichstag»

BERLINO 10 (B). All'odierna seduta del «Reichstag» assistette dalla tribuna di Corte il principe ereditario.

Il «Reichstag» prosegue la discussione della legge di associazione.

G r e g o i r e, dell'Alsazia-Lorena, dice: La questione linguistica è per noi il punto essenziale. La maggioranza della popolazione provinciale parla tuttora francese, è però ispirata da sentimenti di fedeltà, ma appunto per questo il § 7 è inaccettabile.

M ü l l e r, popolare liberale, dichiara: I miei amici ritengono il § 16 sulle processioni religiose pienamente giustificato. Noi riteniamo il popolo tedesco maturo per una legge liberale di associazione e di riunione. L'oratore s'occupa poi delle minaccie dei polacchi di non parlare una parola di tedesco nelle riunioni, e dei fatti di Leopoli e di Vienna, i quali dimostrano che si tratta semplicemente della questione della grande Polonia. Il § 7 è per i distretti di confine una misura politica di corta veduta e non troverà nemmeno l'appoggio della maggioranza.

Il principe R a d z i w i l, polacco, dichiara che l'uso della lingua polacca non è effetto di ostilità contro i tedeschi ma serve per le relazioni reciproche dei non tedeschi. Aggiunge che il § 7 è inaccettabile. L'oratore rileva che la politica antipolacca non è che la continuazione della politica del «Kulturkampf»; non si può quindi parlare di benessere generale poichè gli interessi dello Stato non sono la stessa cosa col pubblico benessere.

Il segretario di Stato B e t h m a n n - H o l l w e g dichiara che secondo gli intendimenti del Governo, si dovrà far uso del § 7 solo quando si tratta di riunioni di quelle parti di popolazioni i cui sforzi nazionali sono rivolti contro i tedeschi.

K o l b e, del partito dell'Impero, dichiara di votare per l'assegnamento della proposta a una commissione di 21 membri.

P a c h n i c k e, dell'unione liberale, dichiara che la politica tedesca deve essere fatta in base agli interessi tedeschi e si devono quindi proibire le intromissioni straniere circa le condizioni dello Stato tedesco. D'altra parte però esiste il diritto della madre lingua. Nei territori comuni non si può costringere le popolazoni non tedesche a servirsi della lingua tedesca. Il § 7, com'è ora compilato, non è accettabile per il partito dell'oratore.

R o t h, dell'unione economica, aderisce alla proposta nel suo testo odierno.

H a n s e n, danese, dice che tutti i deputati che riconoscono ancora il diritto della madre lingua devono respingere la proposta.

La discussione è quindi aggiornata a domani.

Il principe Ruperto di Baviera e la „Lega navale"

VIENNA 10 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Berlino: Le dimissioni del principe Ruperto da patrono del gruppo bavarese della Lega navale in seguito all'elezione del generale Keim a presidente effettivo della Lega stessa, ha un interessante retroscena che caratterizza l'energia del principe e le tendenze predominanti in Baviera di fronte alla Lega navale. Già durante le elezioni e dopo le stesse, il principe Ruperto aveva ripetutamente avvertito la direzione di Berlino della Lega che l'ingerenza della Lega nel campo politico riusciva poco gradita a lui e alla Baviera. Da Berlino si tentò di rassicurare il principe, ma quando il generale Keim e la direzione di Berlino ripresero la loro agitazione politica senza nemmeno consultare il principe, questi protestò dicendo che i principi bavaresi devono rifiutare di servire soltanto da decorazione per il lavoro a vantaggio dell'Impero, mentre sarebbe necessario che anch'essi vi cooperassero. Il principe disapprovò anche apertamente le agitazioni chiassose del generale Keim, perchè avevano sempre anche un certo sapore politico. Per evitare le critiche acerbe del principe, la direzione della Lega navale poi continuò le sue agitazioni tenendo sempre il principe all'oscuro di quanto essa faceva, e ponendolo poi sempre dinanzi a fatti compiuti. Così avvenne a insaputa di lui anche la nomina del generale Keim a presidente effettivo, quantunque già in passato il principe avesse ripetutamente disapprovata l'attività del generale.

Il principe rispose a questo scorno deponendo il protettorato; questo suo passo fece grande impressione in Baviera; molti personaggi notissimi hanno già dichiarato di voler anch'essi dimettersi da soci della Lega navale.

Si racconta anche che il principe Ruperto deponendo il protettorato abbia pronunciato queste parole: Così non va, quelli di Berlino non conoscono i sentimenti del popolo.

IL NUOVO CODICE CIVILE SVIZZERO
Per una seconda galleria del Sempione

BERNA 10 (B). Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno approvato ad unanimità il nuovo Codice civile svizzero, che entrerà in vigore il 1. gennaio 1912.

Il Consiglio degli Stati ha inoltre deciso la costruzione del secondo tunnel del Sempione, includendo all'uopo una posta nel preventivo per il 1908.

TUMULTI ALLA SCUPCINA SERBA
Il trattato commerciale con l'Austria

BELGRADO 10 (N). Nell'odierna seduta della Scupcina il presidente dei ministri, rispondendo a un'interpellanza dei nazionalisti, dichiarò di essere convinto che il trattato commerciale coll'Austria possa esser conchiuso al più presto.

L'assassinio dei Novakovic

In risposta alle interpellanze dell'opposizione sull'assassinio dei Novakovic, Pasic disse che, pur deplorando l'accaduto, il Governo deve dichiarare che essi furono la prima causa della loro fine. Del resto la faccenda sarà sottoposta ai tribunali e perciò il Governo non può presentare gli atti relativi.

Gli interpellanti si dichiarano insoddisfatti.

Segue una discussione violentissima. Alcuni oratori dell'opposizione, richiamandosi a diverse circostanze sospette della tragedia dei Novakovic, accusano apertamente il Governo di aver premeditato il massacro per sbarazzarsi di due incomodi avversari. La discussione diventa talmente tumultuosa, che il presidente è costretto a sospendere la seduta e rinviarla a domani.

ALLA DUMA
L'esposizione finanziaria del ministro Kokovzeff

PIETROBURGO 10 (B). Nell'odierna seduta della Duma, il ministro delle finanze Kokovzeff fece l'esposizione del bilancio. Rilevò particolarmente la necessità di riformare il sistema delle imposte e di equilibrare il bilancio. Quantunque la Russia abbia inesauribili ricchezze naturali, è povera. Il ministro annovera gli aumenti necessari dei crediti per i singoli ministeri e calcola le spese straordinarie a 204 milioni in cifra tonda, a coprire i quali dovranno essere aperte altre fonti di introito oltre all'insufficiente imposta dello Stato. L'oratore teme che gli introiti sieno inferiori al preventivato; annuncia un progetto per la riforma dell'imposta sull'eredità; dice che a coprire le spese straordinarie mancano 195 milioni, cui si dovrà provvedere mediante prestiti. La Duma sarà invitata ad approvare la conclusione dei prestiti. Conviene volgere la massima cura al credito dello Stato danneggiato dagli avvenimenti degli ultimi tre anni. Il Governo non può togliere le spese straordinarie dal bilancio pro 1908. Nel giudicare il bilancio non bisogna partire dal preconcetto che le finanze russe sieno in isfacelo; dall'odierna situazione loro allo sfacelo ci corre di molto. La Russia non solo ha custodito, ma benanco aumentato il deposito d'oro, accumulato con tanto sforzo. Tutti gli indizi dimostrano che il credito russo ritorna nell'antico prestigio. La Duma cooperi a ciò sbrigando presto la discussione del bilancio.

Il processo per la resa di Porto Arturo

PIETROBURGO 10 (N). Stamane alle 11 è incominciato il processo contro Stössel, Smyrnoff, Proch e Reiss per la resa di Porto Arturo. La Corte è presieduta dal generale Dukmassoff, l'accusa è sostenuta dal colonnello Gurski. Il generale Stössel ha come difensori l'avvocato Snerilanoff ed il colonnello Netobeieff. Gli altri accusati hanno un solo difensore. Stössel è comparso in borghese, ma ha sul petto due ordini di S. Giorgio; gli altri accusati sono in uniforme. Tra i moltissimi testimoni vi sono l'aiutante generale Kuropatkin, alcuni altri generali ed alti ufficiali della marina. Moltissimi testi sono decorati dell'ordine di S. Giorgio. Nessuno degli accusati sembra avvilito. Stössel cammina appoggiandosi al bastone, ma il suo aspetto non è quello di un sofferente. Parla vivacemente con gli ufficiali che lo avvicinano per stringergli la mano. Anche Smyrnoff si intrattiene amichevolmente con Kuropatkin. Il presidente apre il processo dichiarando che esso fu avviato per l'umiliazione inflitta alla Russia con la resa di Porto Arturo. L'udienza antimeridiana fu occupata dall'appello dei testi.

L'attentatrice del governatore di Mosca

MOSCA 10 (N). L'autrice dell'attentato contro il governatore generale Hörschelmann è ora nella pienezza delle facoltà mentali. Essa rifiuta di dire ora il proprio nome; lo dirà solo davanti al tribunale.

La czarina colpita da influenza

PIETROBURGO 10 (N). La czarina è ammalata d'influenza. Il ricevimento a Czarskoieselo dei 280 deputati della Duma amici del Governo fu rinviato a tempo indeterminato.

GLI AVVENIMENTI MAROCCHINI
Le operazioni militari e i corrispondenti della stampa

PARIGI 10 (N). Una nota ufficiale conferma che il presidente dei ministri Clémenceau d'accordo col ministro della guerra Picquart ha proibito ai corrispondenti di giornali di seguire le operazioni delle truppe francesi su territorio marocchino, con la motivazione che le indiscrezioni dei giornalisti potrebbero giovare al nemico.

PARIGI 10 (N). Il ministro della guerra ha mandato la prima automobile mitragliatrice nel Marocco.

La convenzione franco-ispano-marocchina

PARIGI 10 (Havas). La convenzione definitiva stipulata fra il ministro marocchino degli esteri, Ben Sliman, e gli inviati francese e spagnolo contiene i punti seguenti: Il Maghzen accetta le misure adottate per la repressione del contrabbando. Si organizzerà senza indugio la polizia in tutti i porti. Due ingegneri designati dal corpo diplomatico, ed ai quali saranno aggiunti due funzionari del Maghzen, eseguiranno la canalizzazione di Tangeri. L'articolo 60 degli atti d'Algesiras concernente l'acquisto di terreni da parte d'europei, sarà applicato subito a Tangeri e quanto prima in tutte le città della costa. Il commercio d'ortaglie e di cereali a Tangeri sarà assoggettato al controllo d'una commissione sanitaria, che dividerà gl'introiti col Maghzen. Un commissario imperiale sarà incaricato di controllare l'esecuzione dei lavori per la canalizzazione di Tangeri. Saranno applicate le disposizioni degli atti d'Algesiras concernenti le dogane. La tassa per edifizi costruiti nelle città viene ridotta per due anni dall'otto al cinque per cento. Il Maghzen rinvia a più tardi l'esazione di un dazio di transito sulle merci che passano per Tangeri.

L'ANNESSIONE DEL CONGO AL BELGIO
e la Francia

PARIGI 10 (N). In occasione della presentazione alla Camera belga del disegno di legge relativo allo Stato del Congo, il Governo francese iniziò con quello belga trattative per assicurare alla Francia anche per l'avvenire il diritto di preferenza goduto finora al Congo. Si crede che queste trattative termineranno fra breve con un accordo identico a quello del 1895.

L'INSURREZIONE IN CINA

HONGKONG 10 (Reuter). Si ha da Canton: Gli insorti sono già penetrati nella provincia di Quang-si ed hanno preso tre fortificazioni. A Lung-scian e Langfu fu proclamata la legge marziale.

Lo stato d'assedio nel Natal settentrionale

LONDRA 10 (B). La «Reuter» reca da Durban che nel distretto settentrionale della provincia del Natal fu proclamato lo stato d'assedio.

PIETERMARITZBURG 10 (B). Dini Zulu, il capo tribù arrestato, giunse iersera a Mongoma e fu consegnato alle autorità civili.

L'uccisione del prefetto di polizia di Teheran

TEHERAN 10 (B). Ieri fu ucciso a Tebris il prefetto di polizia, il quale in seguito a invito del console russo aveva preso severe misure per il ferimento di un suddito russo da parte di alcuni ubriachi. Queste misure avevano provocato disordini.

Per la morte di re Oscar. VIENNA 10 (B). L'Imperatore ha ordinato un lutto di corte di 12 giorni, a partire dal 12 corrente, per la morte del re di Svezia.

BERLINO 10 (B). Il bollettino militare pubblica un ordine del giorno del comando della marina che prescrive agli ufficiali otto giorni di lutto per la morte di re Oscar.

Il premio Nobel per la pace. CRISTIANIA 10 (N). Lo «Storthing» ha conferito il premio Nobel per la pace all'italiano Ernesto Teodoro Moneta e a Luigi Rénault, francese.

L'assassinio sulla linea del Havre
Romanzo di FRANCESCO OSWALD 70

Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Quando l'aveva veduta ricadere esanime sul guanciale, non aveva creduto alla realtà della sua sventura.

Si immaginò che fosse uno svenimento; e si precipitò verso di lei; Marta non si mosse più; i suoi tratti presero a poco a poco la rigidezza del marmo; gli occhi non si riaprirono più, per la bocca semichiusa non doveva mai più passare il soffio della vita.

Era finita! finita! la povera martire aveva cessato di soffrire.

Poteva ora saziare la sua vista della contemplazione di quel pallido volto, che tra poco gli sarebbe anch'esso rapito! Verrebbero a prenderglielo per nasconderlo sotterra!

Intanto Marta avrebbe conosciuto tutti i delitti di Daniele, e maledetto, nel mondo di là, il movimento di pietà che l'aveva indotta a rivelargli il segreto legame che l'univa ad Andrea.

Ora si sentiva maledetto!

Una spaventevole desolazione si impadronì di Daniele.

Il sentimento della sua infelicità e della sua impotenza lo piombava in una rabbia disperata, e si sfogava con imprecazioni e lamenti furiosi.

Pareva diventato una fiera; dovettero impiegare la forza per strappargli il corpo di Marta che aveva preso fra le braccia - che pretendeva rianimare a furia di baci convulsi.

Piangeva, gridava e si lacerava il petto con le unghie.

A questo accesso violento succedette una completa prostrazione dalla quale non uscì che per ricadere in nuovi furori.

La sua disperazione aveva preso proporzioni tali che per due giorni si credette sarebbe stato necessario rinchiuderlo in una casa di pazzi.

Alla fine si calmò e si trovò sorpreso e vergognoso di vivere.

Che diverrebbe egli ormai? Non era meglio se fosse morto? Pensò infatti di uccidersi, poichè il dolore non lo aveva ucciso, ma ebbe paura.

Un pensiero pure venne ad aiutarlo a sopportare il peso intollerabile della vita che non aveva il coraggio di togliersi: il pensiero che aveva un figlio, che Marta gli aveva raccomandato morendo.

Pose a questo ragazzo tutta l'affezione che aveva avuto per la madre, e lo amò coll'ardore che portava in tutte le cose.

Vendette la vetreria, realizzò una fortuna considerevole e venne a stabilirsi a Parigi, dove, volendo allontanare ogni ricordo del passato, prese stanza presso il Lussemburgo.

Era stato nominato tutore dei fanciulli e pose Andrea in un collegio e Giovanna in un educandato di monache.

Egli poi, rompendo con tutti le sue antiche relazioni, rinunziando a tutte le sue abitudini, visse solo, abbandonandosi a un dolore che nulla poteva mitigare.

Passava le giornate intere a passeggiare in giardino affaticando il corpo, ma coll'anima sempre intesa al pensiero di Marta, che rivedeva come il giorno delle sue nozze, bianca e rosea, e le parlava e la stringeva al cuore, e ricordava ogni minima particolarità di lei.

La sera si rinchiudeva nel suo appartamento e passava la notte davanti al ritratto di Marta.

Questa unica, incessante preoccupazione, aveva fatto di un uomo ancor giovane la vivente rovina che abbiamo visto chiamata col nome di Papà Malinconia.

Pensando continuamente a Marta, ora rivedendola morta, ora trovandola innanzi come ancor viva, viveva in una allucinazione continua che scuoteva appena la domenica quando andava a prendere i ragazzi.

(Continua).

François Coppée aggravatissimo. PARIGI 10 (N). Il poeta François Coppée va spegnendosi lentamente. In seguito all'esaurimento delle forze è diminuita pure la nutrizione. Il malato ha frequenti intervalli di incoscienza. Il medico di casa non potè convocare un consulto perchè il malato non vuol essere visitato da altri medici.

La crisi americana e l'emigrazione

VIENNA 10 (B). La sfavorevole situazione finanziaria degli Stati Uniti ha causato la sospensione o una considerevole riduzione dell'esercizio di molte grandi industrie e la sospensione di molti lavori già progettati. Finchè non subentrerà un miglioramento definitivo si deve sconsigliare nel modo più reciso l'emigrazione negli Stati Uniti.

Echi dell'assassinio del conte Komarowski

Un ricorso degli avvocati del Prilukoff

VENEZIA 10 (N). L'avv. Cesare Luigi Luzzatti d'accordo con l'avv. Rosenfeld di Vienna ha presentato al Tribunale locale un ricorso, che ha oggi pubblicato in un opuscolo, contro la competenza della magistratura italiana a giudicare il Prilukoff, coinvolto nel processo per l'assassinio del conte Komarowski. Il ricorso sostiene che fu violato l'articolo primo della convenzione sull'estradizione fra l'Austria e l'Italia perchè il Prilukoff non commise alcun delitto in Italia. Essere poi incompetente il Tribunale di Venezia per mancanza di giurisdizione dell'autorità giudiziaria italiana a giudicare le azioni del Prilukoff che non possono dar modo in Italia all'esercizio dell'azione penale. Conseguentemente si domanda che sia dichiarato nullo ogni atto istruttorio finora fatto in Italia contro il Prilukoff perchè contrario allo spirito ed alla lettera delle leggi vigenti, che si dichiari nulla l'estradizione e che il Prilukoff sia ricondotto in territorio austriaco e quivi rilasciato o, quanto meno, riconsegnato all'autorità austriaca.

Il ricattatore del marchese Cito a Regina Coeli.

ROMA 10 (N). Per l'arresto di Mario Pesenti, autore del tentato ricatto del marchese Giuseppe Cito a Napoli, erano state date agli agenti di pubblica sicurezza speciali istruzioni ed era stato disposto dalla questura un apposito servizio. Il Pesenti si trovava casualmente verso le sedici in piazza Fontana di Trevi, quando la guardia Dè Copis, che lo conosceva personalmente, procedette al suo arresto. Il Pesenti durante il breve tragitto da piazza Trevi alla questura centrale non oppose resistenza agli agenti, ma giunto in questura tentò invano di ribellarsi. Venne subito trasportato a Regina Coeli. Il Pesenti espresse alle guardie che lo accompagnavano il proposito di suicidarsi, pertanto il direttore delle carceri, informatone, ha disposto che il Pesenti fosse messo in camera con altri due detenuti.

Ufficiale suicida.

BOLOGNA 10 (N). Stamane, in una camerata del quartiere del terzo artiglieria da lui abitata, si suicidò il tenente dello stesso reggimento Renato Timi, di Firenze. Il suicida lasciò due lettere, una delle quali indirizzata al suo colonnello e l'altra alla famiglia.

Un'altra scossa di terremoto in Calabria.

REGGIO CALABRIA 10 (N). Oggi alle ore 14 fu avvertita una leggera scossa di terremoto a Reggio, Brancaleone, Bruzzano e Feruzzano. Le popolazioni allarmate fuggirono all'aperto.

Le vittime del lavoro. Sepolti sotto le macerie d'una casa.

LOSANNA 10 (N). Nel pomeriggio crollò una casa in costruzione dopo poco che era stato ripreso il lavoro. Molti operai, per la maggior parte italiani, rimasero sepolti sotto le macerie. I lavori di salvataggio sono difficili e pericolosi. Fino alle 5 di sera si estrassero due morti e due feriti. Si crede che il numero dei morti ascenda a sette.

Tempeste e nubifragi sulle coste inglesi.

LONDRA 10 (N). Sulle coste inglesi violente burrasche causarono danni enormi. Nel Yorkshire e nell'isola di Wight le pioggie torrenziali causarono grandi inondazioni. Massicci edifici sono crollati.

Il suicidio d'un americano a Firenze.

FIRENZE 10 (N). Stamane nella pensione Fratini sul Lungarno Acciajoli si è suicidato, tagliandosi la gola con un rasoio, l'americano Edoardo Taylor. Alla pensione si recarono il pretore del secondo mandamento e l'autorità di pubblica sicurezza per le constatazioni di legge. Il console ed il viceconsole degli Stati Uniti hanno proceduto ad un'inchiesta.

Il colossale incendio di Holstein.

BERLINO 10 (N). Il danno causato dall'incendio della fabbrica di oggetti di cuoio in Holstein ascende a tre milioni di marchi.

La soluzione del maggior problema edilizio cittadino

Lo scomparto delle aree della Caserma

Compiute appena le due grandi opere comunali dell'ultimo quinquennio, la galleria sotto il colle della Fornace ed il Frenocomio di Guardiella, un terzo imponente problema si matura e si affaccia al suo periodo risolutivo: la costruzine delle nuove caserme in Rozzol e il conseguente abbandono all'intrapresa edilizia dei vasti terreni ora occupati dai vecchi edifizi militari e dalla piazza d'armi. Sulla prima parte del problema sarà informato fra breve il Consiglio. Sul riparto dei terreni della attuale caserma la relazione è già pronta. Si tratta del maggiore cómpito edilizio che si presenti oggi alla città: la creazione di un quartiere affatto nuovo, collegato col centro cittadino, sopra l'ultima distesa d'aree fabbricabili che rimanga nella parte piana della città.

Il problema ha anzitutto una enorme importanza finanziaria, in quanto dalla rivendita dei singoli fondi di fabbrica deve ricavarsi tutto l'ingente importo preventivato per l'erezione delle nuove caserme.

Ma quasi altrettanta importanza ha dal lato della viabilità pubblica, trattandosi di incamminare nel più razionale modo possibile il movimento cittadino attraverso il grande isolato che finora lo ostacolava e rendeva morto uno dei più comodi rioni della città.

Infine, avendosi a fare tutto un quartiere nuovo, conviene che sia fatto ormai conforme a tutte le esigenze dell'estetica e dell'armonia cittadina, avendo anche riguardo all'erigendo palazzo di giustizia, che la città da tanti anni attende e sollecita con i suoi sacrifizi, e che dovrà costituire la parte monumentale del nuovo quartiere.

Il progetto dell'ufficio tecnico

Il quesito era dunque complesso: e se ne occuparono l'Ufficio tecnico comunale e la Commissione alle pubbliche costruzioni, ciascuno pervenendo a risultati diversi. I due progetti verranno ora sottoposti al Consiglio.

L'Ufficio tecnico comunale studiò la cosa fino dal 1877. A quell'anno risale il suo primo progetto, al quale si apportarono in seguito numerose modificazioni. Queste però si limitano ad aggruppamenti diversi dei futuri isolati; mentre rimane intatto il concetto fondamentale: la divisione dell'area fabbricabile in due zone principali, divise da una grande arteria corrispondente all'avancorpo centrale del futuro Palazzo di Giustizia e sboccante sulla via Giosuè Carducci. Tutto il fondo dell'attuale caserma e della piazza d'armi andrebbe scompartito in sei grandi appezzamenti, che si potrebbero poi ulteriormente dividere per singoli edifici. La via del Coroneo manterrebbe la larghezza di 25 metri; la via Fabio Severo conserverebbe i suoi 20 metri di larghezza; la nuova via centrale del quartiere non potrebbe ridursi a meno di 25: l'Ufficio tecnico avrebbe anzi desiderato la si tenesse più larga, come avrebbe volentieri proposto una larghezza maggiore dei 30 m. stabiliti sulla fronte del Palazzo di Giustizia; ma fu trattenuto dal timore di ridurre soverchiamente il reddito delle aree fabbricabili.

Queste, computati tutti i sei appezzamenti, costituirebbero una superficie complessiva di 33.112 m. q.; pari a tese q. 9205 circa; le quali, ammesso un prezzo unitario medio di cor. 650 per tesa q., dovrebbero importare per il Comune un valore realizzabile di circa cor. 5.983.250.

Un secondo progetto

La Commissione alle pubbliche costruzioni esaminò il progetto che abbiamo riassunto nella sua seduta del 23 dicembre 1906, e trovò di affidarlo per modificazioni a un sottocomitato composto dagli on.i Berlam, Braidotti e Zamattio. Si desiderava che esso riuscisse «più soddisfacente in linea architettonica, pur tenendo conto dell'utile finanziario che il Comune deve ritrarre dai fondi scompartiti per far fronte alla costruzione delle nuove caserme in Rozzol».

L'architetto prof. Lodovico Braidotti presentò su ciò un suo progetto di massima, molto divergente dal primo, e il sottocomitato lo accettò e lo sottopose a sua volta, per incarico della Commissione, al parere dell'Ufficio tecnico.

La critica del secondo progetto

Il parere richiesto fu presentato alla fine di gennaio a. c. Esso ricorda che le modificazioni al piano di scomparto originale sono determinate e volute con riguardo particolare al nuovo Palazzo di Giustizia, il quale dovrebbe esserne considerato il punto cardinale. Osserva che il nuovo progetto mette bensì in asse della facciata del palazzo una nuova via che si stacca da via Giosuè Carducci; ma trasporta il centro architettonico dello scomparto sulla via Giosuè Carducci stessa, formando con questa e con altro spazio residuo della piazza della Caserma una nuova ampia piazza poligonale, dalla quale partono due vie radiali: una brevissima che si rompe di necessità in via Fabio Severo; l'altra in congiunzione indiretta con la via Pier Luigi da Palestrina. Rispetto al Palazzo di Giustizia nessun nuovo vantaggio tranne alquanto di maggior larghezza nel prolungamento di via della Crociera lungo la fronte principale. Non pare all'Ufficio tecnico che il palazzo abbia di che trovarsi soddisfatto.

Molte obbiezioni sono pur mosse alla nuova piazza poligonale di oltre 7000 m. q. di superficie (circa come la piazza Grande) a cavallo della via Giosuè Carducci, con altra piazza minore alla breve distanza di 40 metri: entrambe intersecate in tutte le direzioni dalle linee di movimento cittadino, attraversate dai veicoli e dai binari del tramway, e quindi considerate come pregiudizievoli alla libera e bene ordinata circolazione dei passanti.

L'Ufficio tecnico ammette che ciò si sia fatto anche in altre e cospicue città, creando piazze di forme e di dimensioni svariate lungo le nuove grandi arterie di transito: ma non trova di lodare l'esempio, sia perchè esse corrispondono molto imperfettamente ai caratteri di una vera piazza, la tranquillità cioè e la sicurezza personale del pubblico; sia anche dal lato architettonico, in quanto, per le soverchie spezzature delle linee contornanti la piazza, non vi è modo di far posar l'occhio sopra la massa dominante di un edificio che le dia la sua impronta artistica.

L'Ufficio tecnico esamina la questione in particolare per la regolazione della piazza della Caserma che verrebbe proposta. Essa avrebbe sette fronti di edifici. Sei di queste misurerebbero 19 metri circa per cadauna: talchè i nuovi edifici presenterebbero fronti di uguale larghezza, presumibilmente uguali altezze, e con ciò il pericolo di una monotonia costruttiva, che nemmeno la più focosa fantasia e versatilità stilistica degli architetti verrebbe a togliere del tutto, perchè insita nell'organismo stesso della piazza.

Il parere dell'Ufficio tecnico, segnato dal suo direttore, ing. dott. Lorenzutti, è dunque sfavorevole: e consiglia, abbandonando le difficoltà artificiose che il progettante si è creato e non è riuscito a superare, a tornare al pristino concetto, a concentrare cioè lo studio nel far emergere la facciata del nuovo Palazzo di Giustizia e a lasciare a via Giosuè Carducci il suo carattere di grande arteria di transito, senza interromperla con allargamenti che non rispondono in pratica allo scopo desiderato. La modificazione alla piazza della Caserma potrà essere ancor sempre eseguita, come cosa del tutto indipendente, assegnando però al nuovo isolato una linea frontale meno sporgente, con riguardo al più regolare e libero movimento tra le vie Ghega e Commerciale da un lato e la via della Caserma dall'altro, specie per le linee tramviarie esistenti e per quella futura della via Fabio Severo.

L'arch. Braidotti difende il suo progetto

La Commissione alle pubbliche costruzioni, nella sua seduta del 5 febbraio 1907, rimandava il progetto di massima dell'arch. Braidotti ed il parere dell'Ufficio tecnico alla sua sottocommissione, della quale chiamò a far parte, oltre ai tre architetti già nominati, gli on.i ing. Luzzato e Polacco perchè avesse a formulare concrete proposte anche sul valore dei singoli appezzamenti destinati alla rivendita.

Nominato relatore della sottocommissione, lo stesso architetto prof. Braidotti diede ragione del suo progetto in una diffusa relazione che siamo costretti a riassumere.

Il problema dello scomparto - osservò il relatore - è di natura complessa e non può venire considerato e risolto soltanto con riguardo ad una ripartizione del fondo in blocchi regolari, riquadrati da larghe strade che si coordinino esclusivamente al nuovo Palazzo di Giustizia. E' necessario ed ovvio di prendere in considerazione anche la grande arteria di movimento che è la via Giosuè Carducci, i larghi informi che ora costituiscono la piazza Caserma ed i quartieri a valle ed a monte della via Giosuè Carducci onde formare un quartiere che si innesti organicamente nell'insieme e che abbia una fisionomia architettonica propria, pur accentuando nel complesso la posizione del nuovo Palazzo di Giustizia, anzi facendolo maggiormente valere con un contorno di maggior valore estetico.

I fondi della Caserma costituiscono ora l'ultimo grande complesso libero esistente nella parte piana e relativamente centrica della città. Nasce dunque naturale e spontaneo il desiderio di cercare almeno per questo nuovo e importante quartiere una soluzione più razionale, armonica, caratteristica e grandiosa che verrà a toglierci dalla monotonia che ha ispirato la maggior parte dei quartieri della nostra città.

Il progetto Braidotti tende a creare un nuovo quartiere il quale comprenda anche la sistemazione definitiva della piazza Caserma e via Giosuè Carducci e che si colleghi intimamente con i quartieri contermini in modo che si innesti organicamente ed in particolare faccia emergere il Palazzo di Giustizia, pur avendo una fisionomia propria e conforme allo sviluppo grande che prende la nostra città.

E' legge, per un buon tracciato delle vie di una città, che queste abbiano un obbiettivo bene definito, che servano sopratutto alla circolazione, che convergano e rispettivamente divergano in dati punti formando così delle piazze dove il movimento si concentri per essere poi smistato nelle sue varie direzioni.

Ecco come l'ing. Stübben, autorità riconosciuta, riassume le regole per il tracciato delle vie e piazze di una città nuova, nella sua relazione al congresso per l'arte pubblica, 1898 (Primo congresso internazionale Bruxelles 1898):

«La circolazione nelle città esige un tracciato di vie radiali, circolari, diagonali e secondarie, e degli spazi di smistamento (piazze di circolazione) nei punti d'incontro. Un piano nel quale le vie s'intersecano ad angolo retto è da rigettarsi».

Ora la via Giosuè Carducci è una delle principali arterie, in quanto raccoglie il movimento che proviene dalla Stazione della ferrovia Meridionale e dal Punto franco per poi man mano suddividerlo e viceversa.

I punti principali di concentramento sono: la piazza Caserma, il crocevia ai Portici Chiozza e la Barriera vecchia, benchè la prosecuzione della via Giosuè Carducci subisca ancora uno strozzamento.

Una delle più importanti arterie secondarie che alimentano il movimento sulla via Giosuè Carducci è la via delle Acque, purtroppo non tracciata con larghezza conforme alla sua funzione, e che ora si arresta davanti i fondi della Caserma. Quindi si presenta naturale di proseguire la detta via attraverso i fondi della Caserma e in modo da raggiungere direttamente per le vie, a valle della via Giosue Carducci, la Stazione ed il porto; ciò che corrisponde al tracciamento d'una diagonale.

Mentre i tracciati della via Coroneo e della via Fabio Severo devono rimanere inalterati, causa i loro obbiettivi determinati dai quartieri che attraversano, si impone invece una sistemazione della ora informe piazza Caserma e di conseguenza un miglior collegamento delle vie a valle con quelle a monte.

La relazione chiarisce gli obbietivi delle varie vie tracciate nel progetto, alcune con riguardo al Palazzo di Giustizia, altre con riguardo ad avvicinare i vari quartieri posti a monte a quella regolata piazza della Caserma, che si considera la chiave della città pianeggiante e del porto. Alle varie vie sono assegnate varie larghezze corrispondenti alla loro importanza. La diagonale che continuerebbe via delle Acque e metterebbe capo sulla nuova piazza della Caserma avrebbe 18 metri, al pari della seconda diagonale, che congiungerebbe la nuova piazza a via Fabio Severo; davanti al Palazzo di Giustizia passerebbe una maestosa via di 30 metri di larghezza; via Fabio Severo e via del Coroneo avrebbero 20 metri per ciascuna; quella intermedia invece soltanto 15 metri. Resterebbe la via in asse con la facciata del Palazzo di Giustizia: e a questa, per ragioni prospettiche, si diede una forma strombata, una forma ad imbuto, iniziandola con una larghezza di 20 metri che va progressivamente aumentando fino a 32, man mano che si procede verso il palazzo, in modo da dare a tutta la facciata un risalto più vivo.

Già si è detto che la nuova piazza principale progettata attraverso la via Giosuè Carducci avrebbe suppergiù le proporzioni di piazza Grande (senza il giardino): 83 metri per 89 di profondità. La seconda piazza, posta in diagonale con questa, avrebbe 57 metri per 54; inoltre, all'incontro di via Coroneo con via delle Acque, vi sarebbe un largo formato da un semicerchio di 32.5 m. di raggio.

Rimarrebbero di aree fabbricabili a disposizione del Comune circa 33.339 m. q., pari a tese q. 9271, suddivise in sette isolati; di contro a 33.112 m. q. (tese quadrate 9205) risultanti dal primo progetto.

E' vero che quest'area maggiore si ottiene mercè l'occupazione di una parte della superficie di piazza della Caserma, e che questa occupazione di superficie si potrebbe aggiungere anche al primo progetto: ma in tal caso la piazza semplicemente scomparirebbe; mentre il progetto Braidotti la converte in una piazza nuova.

Per valutare le aree, il sottocomitato si attenne alla massima che queste debbano considerarsi di tanto maggior valore quanto più sieno avvicinate alla via Giosuè Carducci o alle altre vie principali. Da questo lato, il progetto del prof. Braidotti ottiene, mediante le diagonali, un maggiore avvicinamento d'aree a via Giosuè Carducci; mentre nel progetto dell'Ufficio tecnico le due trasversali confinano i blocchi su strade poco frequentate.

Movendo da queste considerazioni, i 33.112 m. q. d'aree fabbricabili del primo progetto si valutarono a 6.824.504 corone; i 33.339 m. q. d'aree del secondo progetto a 7.246.704 corone. Risulta pertanto a merito del secondo un maggior vantaggio di 422.200 corone.

La relazione esamina quindi le obiezioni architettoniche mosse dell'Ufficio tecnico al progetto dell'ing. Braidotti: e osserva che anzitutto il nuovo progetto costituisce un insieme organico e grandioso, il quale si lega alle altre parti della città, a differenza dei vari quartieri di Trieste che hanno il difetto di apparire slegati e come ideati volta per volta. Venendo poi alla discussa nuova piazza in sostituzione di quella della Caserma, fa notare come i suoi quattro angoli corrispondano a quattro testate di edifici grandiosi: uno sarebbe il palazzo Vianello: gli altri vi farebbero riscontro con le loro masse: e sarebbero quasi i piloni degli ingressi maestosi della piazza, accentuandone chiaramente l'asse trasversale a quello della via Giosuè Carducci. Il maggiore effetto si ritrarrebbe però dall'irradiazione delle varie vie, dal portarsi dell'occhio direttamente sul pronao del Palazzo di Giustizia, campeggiante nel fondo della grande via strombata. Tutto sta che si proceda con criterio armonico e fissandovi prescrizioni speciali all'erezione delle architetture del quartiere. La relazione finisce con l'accennare come l'esempio di una disposizione analoga, di felicissimo effetto architettonico, lo si abbia in Roma, nella piazza del Popolo; mentre per la strombatura delle vie principali si ha pure in Roma un antico ed insigne esempio nella piazza del Campidoglio.

Il secondo progetto è proposto al Consiglio

Tanto la Commissione alle pubbliche costruzioni quanto la Delegazione municipale a voti unanimi accettarono le ragioni ed il piano elaborato dall'architetto Braidotti e però la relazione, stesa dal dott. Giorgio Pitacco che in nome della Delegazione municipale si presenta alla approvazione del Consiglio, conclude con le seguenti proposte:

1. E' approvato il piano di ripartizione delle realità N. T. 1193,1194 e 2030 di città dove trovansi gli edifizi delle caserme in via Giosuè Carducci, secondo il progetto «B» dell'arch. Braidotti.

2. E' affidato alla Delegazione municipale di dare esecuzione alla deliberazione ad 1.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Dichiarazioni dell'on. Marani

Mentre si svolgono le pratiche fra Governo e deputati italiani sulla questione universitaria, sono necessariamente scarse le notizie che sulle sorti di queste pratiche giungono al pubblico. E' interessante perciò di seguire ogni enunciazione anche indiretta che sull'argomento faccia l'uno o l'altro dei deputati italiani.

Abbiamo dinanzi oggi un discorso dell'on. Marani ad un'assemblea generale della Società di soccorso per dalmati di nazionalità italiana dimoranti a Vienna. Rivolto agli studenti italiani presenti disse il deputato di Gorizia di voler dare qualche notizia sulla «dolorosa» storia universitaria che nell'attributo «dolorosa» riassume le sue vicende.

«Ultimamente - proseguì - quando io ed i miei colleghi fummo dal presidente dei ministri Beck, ci disse, ch'«egli è convinto del torto, che gli italiani in Austria devono subire, e che questo torto egli vuole quanto prima riparare». Riguardo agli studi nel Regno d'Italia, sembra egli non sia d'accordo (temendo delle conseguenze nell'animo dei giovani; però alla riapertura della Facoltà giuridica italiana, non pare contrario a... (Trieste?). Io come persona privata, non credo affatto alle promesse dei ministri; ma come deputato dovrei confidare nell'esito; pure dichiaro d'essere in questo riguardo scettico. I quattro deputati liberali non possono fare miracoli; molto dipende dai clericali e dai socialisti, e la questione potrebbe avere una risoluzione favorevole, se l'aiuto e l'appoggio di quest'ultimi fossero «sinceri» e «veri». I deputati italiani non possono trattare coi singoli capipartiti della maggioranza parlamentare per ottenere la loro benevolenza; questo, «se vuole», può fare unicamente il Governo, che possiede l'influenza necessaria. Due parole precise di Beck ai capipartiti basterebbero per risolvere «favorevolmente» la questione dolorosa».

Contro l'aumento dei noli ferroviari

Un altro pericolo per i consumatori

In un momento che non potrebbe essere scelto più inopportunamente per lo stato generale dei commerci e delle condizioni economiche dei consumatori, si fanno sempre più insistenti le voci d'un aumento di noli minimi delle ferrovie che dal tasso odierno di cent. 40 dovrebbero venir portati a cor. 1 e rispettivamente per merci a grande velocità a cor. 1.50, con un aumento quindi del 150% e rispettivamente del 300%.

Questo enorme aumento andrebbe precipuamente a carico del piccolo commercio, che provvede di piccole quantità di merci i paesi vicini e delle piccole industrie, del commercio al dettaglio, a cui si renderebbe impossibile il ritiro diretto di merci in quantità limitata; colpirebbe insomma i più deboli che dovrebbero pagar le spese dell'asserito aumento di costo delle manipolazioni ferroviarie.

Si aggiunge ancora che questa misura - a render ancora più grave la generale carestia di viveri - rincarirebbe le spedizioni di viveri in quantità modiche dalla campagna alla città e farebbe quindi il gioco di pochi grossisti a tutto danno dei consumatori.

A scongiurare i danni che deriverebbero dal minacciato aumento la Deputazione di Borsa per la Camera di commercio elevò protesta presso i Ministeri interessati e presso il Consiglio ferroviario dello Stato, si rivolse inoltre all'Associazione dei negozianti al dettaglio informandola del pericolo che minaccia il piccolo commercio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Cesare Bedinello decesso a Venezia, dal sig. Piero Vendrame cor. 20.

4.o e 5.o contributo del gruppo «San Giovanni al Ponterosso» cor. 7.40.

Raccolte in una cena di amici cor. 7.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 22.46 raccolte nell'albergo all'Istria a Santa Domenica d'Albona, durante un banchetto del vicepresidente del gruppo sig. Matteo Scopaz.

Per l'ampolla di Trieste per alimentare la lampada eterna di Dante ci pervennero:

Dal signor Isidoro Fazzini, cor. 5; da R. Gori lire 25.75.

Per una fondazione Graziadio Ascoli. Il Comitato per le onoranze a Graziadio Ascoli costituitosi a Gorizia, ad invito della Società filologica di Roma si è rivolto al nostro Municipio perchè aderisse alla ideata fondazione Graziadio Ascoli, destinata - come a suo tempo abbiamo annunziato - a premiare il miglior lavoro di dialettologia romanza, di quella branca cioè in cui l'opera creatrice dell'Ascoli segnò le orme più profonde.

La Delegazione municipale ritenendo doveroso che anche Trieste prenda parte alle onoranze rese in forma così nobile a un figlio illustre di queste terre, fa proposta al Consiglio di aderire alla sottoscrizione con l'importo di cor. 500, a carico del preventivo pro 1908.

Lo sviluppo del Museo Revoltella. Il Curatorio del Museo di belle Arti di fondazione Revoltella ha presentato i rendiconti per gli anni di gestione 1905 e 1906. Gli introiti del 1906, compreso il civanzo della gestione 1905 di cor. 11.335.86 ascesero a cor. 20.410.16, le spese a cor. 2194.56, vi ha un saldo di cor. 18.215.60 depositato alla Banca popolare. Dalla fondazione Cocchini erano disponibili al 31 dicembre 1905 cor. 4922.33, alle quali si aggiunsero cor. 7377.13 nell'anno 1906, per modo che essendosi spese da questa fondazione per l'acquisto di due quadri cor. 2871.20 restano a disposizione cor. 9928.26, messe frattanto a frutto presso la Banca popolare.

Fra gli oggetti d'arte aggiunti al Museo in seguito ad acquisti fatti vanno menzionati i dipinti «Fiori e sorrisi» di Leonardo Bazzaro, «La esclava» di Gonzalo Bilbao, «Il ritratto di S. A. R. Laetitia» di Giacomo Grosso, «Ore serene» di Guglielmo Ciardi, «Giorno afoso» di Heinrich Zügel, «Pescatori fuggenti l'uragano» di Charles Cottet, «L'incoronazione del Petrarca» di Giuseppe Gatteri e due ritratti di Arturo Rietti e il modello in gesso dell'opera «Un funerale» di Leonardo Bistolfi. Furono donati da Leonardo Bistolfi il modello in gesso della sua opera «La croce», il dipinto «Rovine del tempio del sole in Baalbek» di Bernardo Fiedler, donato dalla baronessa Emma de Lutteroth, un disegno a matita di Argio Orel, dono del sig. A. Hummel, e un disegno a penna di Giuseppe Gatteri, donato dal signor Ferruccio Donaggio.

Associazione medica. Nell' adunanza scientifica tenuta iersera, il dott. Oliani intrattenne sulle affezioni del fegato e della milza in generale, discutendo l'operazione di Talma e la sua modificazione per la cura dell'ascite, sottopose a disamina critica le statistiche esistenti in proposito e presentò un caso di cirrosi epatica con ascite da lui operato e guarito. Lo stesso dott. Oliani presentò poi un caso di tromboflebite da otite media cronica guarito mediante legatura della giugulare ed apertura del seno laterale, ed infine mostrò un soggetto operato di plastica tendinea per lacerazione sottocutanea del tendine d'Achille in seguito ad un piccolo trauma. Di questa rara affezione l'oratore riferì la letteratura.

Il dott. Rocco fece vedere innanzitutto prima di operarla una ragazza affetta da polipo della faringe, molto grande e crescente dalla superficie posteriore del velopalatino. Indi presentò un uomo affetto da polipi nasali, dietro ai quali si celava un'infiammazione cronica purulenta di tutte le cavità pneumatiche della faccia, affezione ora guarita grazie ad una serie di operazioni radicali.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, il maestro Mario Pasqualis terrà la prima lezione del ciclo «Il secolo XIX: scienza, arte, industria» di cui diamo i caposaldi: Stato della tecnica industriale al principio del secolo XIX; cause di perfezionamento. - L'industria tessile: la meccanica a vapore, da Watt a Trevetik e Stephenson. - Le prime ferrovie, i primi piroscafi. - I mezzi di comunicazione del secolo XVIII e quelli del secolo XIX. - La navigazione aerea.

★ Domani sera, nella scuola di via P. Veronese, il dott. Carlo Ravasini terrà la seconda lezione: «Igiene sessuale» (solamente per uomini).

Le letture dantesche alla Lega degli insegnanti. Proseguendo il corso delle letture dantesche, il prof. Giuseppe Vidossich commenterà stasera alle 7, nella sala sociale (via del Farneto 9), il terzo canto dell'Inferno.

Un poeta triestino innanzi al pubblico. Il giovane poeta Umberto di Montereale invitò i suoi concittadini a venir ad ascoltare i suoi versi: e un bello e numeroso pubblico corrispose all'invito. Il poeta viene di Toscana, dove ha passato alcuni anni e dove ha bene educato la musicalità della voce; con tutto ciò, non è un gran dicitore, e il suo verso si legge forse più volentieri che non si ascolti da lui. Questo detto sinceramente, aggiungeremo senza ambagi che l'impressione di quella poesia ci fu simpaticissima: non è perfettamente nuova, in quanto evolve nel ciclo d'annunziano e pascoliano, con qualche accenno anche di parentela a quella musa famigliare di Francis Jammes che ora incomincia a diffondersi in Italia; ma è così schiettamente, così spontaneamente giovanile e fresca e tutta lirica, che ha per sè la più preziosa delle novità: la novità della giovinezza. Per il contenuto, è poesia tutta di sensazioni e d'affetti; per la forma, è poesia tutta di musica: quanto dire che il pensiero non è il suo precipuo ispiratore nè il suo più rigido vincolo, e che essa prende - e crediamo deliberatamente - una via diversa da quella della latina plasticità. Canta; è guidata dall'orecchio alle ingegnose e inaspettate combinazioni di versi; e ne fa sue modulazioni con un'agilità e una scioltezza che dànno al linguaggio il fascino di una tastiera incorporea, sulla quale passino le sensazioni, lievemente, secondo il capriccio di una mano delicata. In ciò il Montereale è un artista: e che egli sia per divenire un più perfetto artista ne affida il molto che egli ha già fatto. Iersera il pubblico della sala Tartini dapprima si sgelò; poi s'accalorò; e infine festeggiò schiettamente il poeta.

«Trilussa» al Politeama Rossetti. Come già fu annunciato, «Trilussa» dirà domani sera i suoi versi romaneschi al Politeama Rossetti.

La serata è dovuta all'iniziativa del Circolo Popolare di Cultura. Per questa nuova audizione di versi dell'argutissimo e frizzante poeta dialettale, già altra volta ammiratissimo, è assai viva l'attesa, ed è certo che il Politeama accoglierà domani una magnifica folla.

Associazione Ginnastica. L'Associazione Ginnastica è intenta a dare una larga estensione all'attività delle varie sue sezioni; mentre questa attività si è già svolta con ampiezza nella fiorente sezione nautica e ferve animatissima in quelle della scherma e del pattinaggio artificiale, ieri - sotto la direzione del nuovo docente m.o A. F. Righi - s'iniziarono le lezioni di ginnastica per i soci e per le allieve. Queste convennero nella Palestra in numero così rilevante, da rendere necessario di dividerle in due sezioni. L'orario per la sezione inferiore è stato fissato dalle 5 alle 6 pom. e per la superiore dalle 6 alle 7 pom., ferme le giornate di martedì e venerdì.

Alla sera alle 8.30, il presidente avv. Mrach presentò il nuovo maestro ai numerosi soci ginnasti, ai quali diresse un caldo discorso, esortandoli ad essere assidui e disciplinati e di porsi all'opera con il serio intendimento di approfittare delle lezioni. L'orario per i soci sarà: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 10 pom.

Oggi alle 5 pom. verranno iniziate le lezioni di ginnastica per gli allievi, i quali si sono iscritti in numero assai considerevole.

Domani, giovedì, dalle 8 alle 10 pom., si aprirà l'iscrizione alla sezione ciclistica. A sensi del rispettivo regolamento, si possono iscrivere a questa sezione i soci, i figli, fratelli o pupilli dei soci, purchè inferiori al 17.o anno di età, e le signore appartenenti alle famiglie dei soci. All'atto dell'iscrizione i figli, fratelli o pupilli dei soci dovranno produrre un'adesione in iscritto dei genitori o del tutore; le signore, la tessera nominale di riconoscimento. Gli inscritti pagano all'atto dell'iscrizione il canone annuo di due corone ed hanno diritto di ritirare una tessera per il libero passaggio con la macchina al confine.

L'esposizione d'arti grafiche all'Istituto per le piccole industrie. Si è aperta ieri: e ci basti oggi segnalarne l'importanza a quanti si occupano delle arti di riproduzione grafica, fotografia, litografia, tipografia d'arte; a quanti sono nel pubblico che prendono un'interesse vivo allo sviluppo estetico e alla mirabile perfezione tecnica di questi rami del lavoro moderno. L'esposizione è promossa dal Ministero dell'istruzione, ed è organizzata dall'«Istituto grafico educativo e sperimentale» di Vienna, diretto dal dott. J. M. Eder, il quale vi ha mandato i pezzi migliori delle sue raccolte. Essi occupano tutta la sala maggiore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Finchè duri questo tempo grigio, sarà meglio visitare l'esposizione nelle ore del pomeriggio, quando essa è splendidamente illuminata. Vi risulta allora appieno la finitezza di tutte le opere eseguite dai frequentatori del grande Istituto viennese, ricco di laboratori, di officine, di apparati e di macchine, che il visitatore può vedere in una serie di nitide fotografie. Ma certo lo attraeranno di più i capolavori d'arte della riproduzione che coprono tutte le pareti: la collezione di istantanee e di ingrandimenti fotografici copiati a stampa con la gomma, col platino, col pimento ecc. ecc.; le riproduzioni fotomeccaniche di quadri, autotipie, eliotipie, tricromie e quadricromie di sorprendente finezza coloristica; le stampe combinate coi procedimenti dell'eliotipia e della cromolitografia, mercè una serie di operazioni successive. Le litografie colorate mostrano mani di disegnatori disciplinatissimi. I cartellini esplicativi sono così precisi e così esaurienti che il visitatore, per poco esamini la mostra con coscienza, potrà formarsi un'idea abbastanza esatta delle tante curiose e delicate tecniche per le quali l'arte della riproduzione a stampa è giunta negli ultimi quindici anni ad un'altezza mai conosciuta.

Ma chi brami istruirsi più profondamente nei vari metodi usati potrà assistere alla conferenza con proiezioni che sabato 14 corr., alle 7 pom., sarà tenuta nell'Istituto stesso dal prof. Ottone Crusiz, della locale Scuola Industriale.

Intanto l'esposizione, libera a tutti, è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12, e nei giorni non festivi anche dalle 3 alle 6 del pomeriggio. Inutile aggiungere che essa ha uno scopo puramente istruttivo.

Circolo di studi sociali. Iersera il dott. Casalini parlò sulla protezione dell'infanzia e sui vari istituti che la moderna filantropia ha eretti a questo scopo. Espose partitamente, illustrando il suo dire con proiezioni, il funzionamento delle «Gouttes de lait», degli «Istituti di allattamento», dei Presepi che, sorti prima a

Parigi, si sono poi moltiplicati specialmente in Francia e nel Belgio e ora vanno via via sorgendo in molte parti d'Italia. Accennò anche al Dispensario per i lattanti e al Presepio, due istituzioni che fanno grande onore a Trieste. Tutti questi istituti non giovano soltanto ai piccini che vi sono ricoverati, ma anche servono a diffondere le idee sull'allevamento razionale e igienico dei bambini, e quindi indirettamente giovano a tanti altri piccoli esseri che salvano dall'indebolimento e dalla morte.

* Domani sera alle 8.30 terza conferenza, sul tema: «Come Parigi difende i suoi bambini».

LO SCIOPERO DEI BRACCIANTI

Nello sciopero dei braccianti nessun mutamento portò la giornata di ieri. Mancando un diretto contatto fra la Lega dei datori del lavoro e il Segretariato delle organizzazioni, non è il caso di parlare di tentativi di componimento.

Secondo una notizia ufficiosa, si unirono ieri allo sciopero nuovi gruppi di facchini, ma altri si recarono al lavoro. Al Punto franco il lavoro procedette in più ampie proporzioni del giorno precedente. Anche nei magazzini di città si lavorò, sebbene irregolarmente.

Al Punto franco le operazioni di carico e scarico si svolsero senza alcun incidente. Il servizio di pubblica sicurezza vi era stato rinforzato con una quarantina di gendarmi che erano appostati all'ingresso o facevano servizio di perlustrazione. Al Punto franco si trovavano in permanenza vari alti funzionari di Polizia. Anche il direttore di Polizia cons. aul. de Manussi ispezionò ieri mattina il servizio de' suoi organi.

I carri dei negozianti e degli spedizionieri venivano tutti scortati da guardie, anche se gli interessati non ne facevano richiesta. Nei magazzini di città si presentarono al lavoro parecchi braccianti stabili nonchè tutte le donne.

Nelle stazioni ferroviarie e lungo le rive e i moli si lavorò pure, sebbene in proporzioni più ristrette del solito.

L'altro ieri ai Magazzini Generali si poterono caricare o scaricare 329 vagoni, ieri se ne caricarono o scaricarono 348.

Il comizio degli scioperanti

Iermattina alle 10.30 gli scioperanti si adunarono a comizio alle Sedi riunite. Il presidente sig. Serbo dice essere constatato che vi sono dei crumiri, il cui numero, secondo informazioni da lui avute, ascenderebbe a circa 120 e sarebbero tutti sloveni. Questo numero - dice l'oratore - non può influire sul movimento perchè vi son circa 1500 scioperanti che hanno la tacita solidarietà anche degli altri braccianti e la casta è composta di tre tremila persone.

L'on. Pagnini raccomanda la solidarietà e la resistenza. Dice che i postulati dei braccianti sono equi e che dalle migliorie chieste, le quali renderebbero possibile ai braccianti un migliore nutrimento, trarrebbe vantaggio lo stesso commercio, al quale verrebbe così offerto un lavoro più alacre. Spera che gli scioperanti non diserteranno, perchè facendolo, dice, la battaglia sarebbe irremissibilmente perduta ed i generali verrebbero travolti nella sconfitta. Accenna a notizie fantastiche che vengono propalate in questi giorni. Trovandosi ieri l'altro da un amico negoziante, questi fu chiamato al telefono e si udì annunziare che gli operai dell'Arsenale avevano scioperato; una fiaba e niente altro. Si sta ridendo di ciò, ma poco dopo ecco che vien telefonato che sono stati rotti i fili della luce elettrica al Punto franco; altra fanfaronata. I braccianti si dimostrino calmi e attendano gli eventi.

Uno scioperante parla per dichiarare non corrispondere al vero che la media del lavoro dei braccianti è di sei giorni per settimana. Protesta contro il crumiraggio incoraggiato dalla Società operaia slovena, che è sorta per prendere il posto di una società a suo tempo capitanata dal defunto Camber, e che dai braccianti fu distrutta.

Il presidente invita gli scioperanti a fare una passeggiata, mantenendosi tranquilli.

Il presidente annunzia anche che il Consorzio dei vetturali ha chiesto al comitato, che ha aderito, di poter ritirare i bagagli, con ciò che, secondo l'assicurazione del Consorzio, la merce verrà caricata e scaricata dagli stessi vetturali o dai loro stallieri.

Come riferimmo nell'edizione serale, a comizio finito gli scioperanti si formarono in colonna e percorsero alcune vie della città. In via della Fontana passano gridando presso i magazzini della Società Editrice «Adriatica». In piazza della Caserma una cinquantina di guardie che fiancheggiano la colonna degli scioperanti si schierano a difesa dell'edificio slavo. Dinanzi la casa N. 8 di via Giosuè Carducci gli scioperanti trovano un carro al quale si stanno scaricando barili e degli scaricatori riconoscono dei carradori. Le guardie difendono il carro: il carradore, quando si allontana, viene accompagnato da fischi. Alle 12.30 la dimostrazione si scioglie spontaneamente nella stessa via Carducci.

Verso sera gli scioperanti uscirono nuovamente dalle Sedi riunite, dove si erano raccolti, ed in colonna percorsero il Corso ed altre vie, seguiti e fiancheggiati da guardie di p. s. Non avvennero incidenti. Gli scioperanti si sciolsero spontaneamente in via Carducci.

Incidenti e arresti

Ieri mattina, alle 8.30, in via Giorgio Galatti, alcuni scioperanti si fermarono davanti ad un magazzino al N. 12 e chiesero che i braccianti che lavoravano si unissero a loro. Intervennero però alcune guardie che li allontanarono. Un tale che aveva minacciato coloro che lavoravano venne arrestato.

* Alle 10 ant. dinanzi al magazzino della ditta in farine Machne, in via San Francesco d'Assisi era fermo un carro che veniva scaricato. Alcuni scioperanti, passando, insultarono gli scaricatori e perciò le guardie li rimandarono e uno di loro, che non volle obbedire, venne arrestato.

* Alle 11 ant. in via Nicolò Machiavelli N. 34, un gruppo di scioperanti si fermava innanzi al magazzino della ditta Hoerner e Honsell, ove si lavorava. Avendo uno di loro tentato d'indurre i braccianti ad abbandonare il lavoro, fu arrestato.

* Nel pomeriggio i braccianti passarono più volte per le vie Nicolò Machiavelli, Torre bianca, Valdirivo, piazza delle Poste, via dei Carradori e via Vienna, ove si trovano molti magazzini. Verso le 3, in via Vienna scorsero un carro che veniva caricato dinanzi al magazzino della ditta Mass. Löb e cominciarono a rumoreggiare. Subito comparvero guardie ed ispettori che si misero a sorvegliare il carro. Poco dopo vennero alcuni componenti il partito socialista che dichiararono che le merci servivano per le cooperative operaie. Allora cessarono le ostilità, ma non ancora del tutto perchè un gruppo seguì il carro fino alla via S. Francesco d'Assisi, ove si recava a prendere altre merci. Gruppi di braccianti si fermarono poi nei pressi dei Portici di Chiozza fino all'imbrunire. Le guardie non permettevano assembramenti e cercavano d'allontanare gli scioperanti.

* Verso le due pom. un gruppo di scioperanti si presentava dinanzi alla fabbrica di droghe e prodotti chimici della ditta Francesco Mell, in via Media, al grido di: «Fora, fora!».

Ivi lavoravano i braccianti stabili che, intimoriti, abbandonarono il lavoro e con essi anche le operaie e gli operai. Intervenute delle guardie di p. s. a drappelli, vennero fatti alcuni arresti di manifestanti. Nel pomeriggio il lavoro di fabbrica rimase sospeso e l'edificio contornato di guardie.

Degli arresti fatti durante la giornata sette furono mantenuti.

Un deliberato della „Patria"

Dalla Presidenza dell'Associazione «Patria» ci perviene la comunicazione seguente:

«L'Associazione «Patria», pure seguendo il movimento che determinò l'attuale sciopero, vi si mantiene estranea, ritenendo che la soluzione debba esser riservata ai fattori interessati, ma non può a meno di raccomandare ai propri consenzienti di non assumere braccianti slavi, facendo il giuoco dei nostri avversari nazionali, che anche dei conflitti economici approfittano per favorire l'immigrazione slava nella nostra città».

UN ARBITRATO
nella vertenza degli impiegati

A quanto apprendiamo, si manifesterebbe nei circoli degli impiegati la tendenza a tentare per via di arbitrato una pacifica e soddisfacente soluzione della vertenza fra Lega dei datori del lavoro e Società di protezione fra impiegati civili circa il noto memoriale a vantaggio degli impiegati delle ditte commerciali e speditrici. S'intenderebbe di offrire l'ufficio di arbitro al signor Podestà.

Devesi augurare che la voce corrisponda al vero. Ormai la teoria e la pratica dei paesi più evoluti ravvisano nell'arbitrato la forma più opportuna alla composizione di simili competizioni. Resagli possibile da entrambe le parti l'accettazione dell'ufficio, il nostro podestà saprà sicuramente corrispondere alla fiducia dei datori del lavoro e degli impiegati.

I fornai contro la valutazione ufficiosa del pane

Ieri alle 5 pom. seguì in seconda convocazione il congresso generale del Consorzio dei pistori.

Presiede il vicepresidente sig. Obersnu, il quale comunica che il Comune ha cessata la confezione del pane alla Pia casa dei poveri.

Dopo alcuni schiarimenti del presidente e del segretario sig. Vernig, l'assemblea approva in massima che il Consorzio aderisca alla costituenda Federazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio, le piccole industrie ed affini.

Alle eventuali il capo degli attinenti sig. Kermolj reclama la sollecita istituzione dell'ufficio di collocamento, siccome voluto dalla nuova legge industriale.

Il presidente confida che la nuova direzione si occuperà della cosa appena entrerà in carica.

Il consortista Locar dice che dall'ultimo convegno dei consortisti aumentarono ancora i prezzi delle farine e quelli del carbone. Le partite comperate a prezzi più convenienti sono state dalla massima parte dei consortisti esaurite, ma tuttavia si vede vendere il pane a 32 centesimi il chilogramma, mentre le farine costano centesimi 38. I pistori si attendevano un vantaggio dall'istituzione della Commissione per la valutazione ufficiosa del pane effettuata dal Comune, ma rimasero delusi. Il responso dato dalla Commissione, secondo l'oratore, non fu imparziale, perchè tenne conto soltanto del vantaggio del pubblico. Propone il seguente ordine del giorno:

«I pistori, radunati a congresso generale, protestano energicamente contro il procedere della Commissione alla valutazione ufficiosa del pane, perchè questa nella sua ultima tornata non ha trovato di fare nuovi rilievi e di praticare una seconda valutazione, abbenchè dopo quella praticata ultimamente, i prezzi delle farine sieno aumentati notevolmente. Invitano la spett. Delegazione municipale a voler ordinare alla Commissione preposta di procedere quanto prima ad una nuova valutazione del prezzo del pane per illuminare la cittadinanza sulla vera e reale valutazione del pane stabilendo i prezzi di vendita in conformità».

Pres. Quest'ordine del giorno non si può votare qui, ma tutto al più potremo affidarlo alla nuova direzione.

Locar: Almeno si conceda di consegnarlo alla nostra Commissione per le migliorie.

Pres. Poveretta, la xe morta e sepolta. La ga copada el Comun con un colpo solo.

Locar: Ma bisogna pur riconoscere che i prezzi sono aumentati, che abbiamo esaurito le riserve, che il credito ci vien meno e che può anche cessare del tutto.

Pres. La valutazione è stata fatta per il mese corrente e non se ne farà un'altra che per il mese venturo. Del resto credo ormai inutile discutere su aumenti. Fra noi esiste la concorrenza e beati coloro che rimarranno gli ultimi, chè certo molti dovranno chiudere presto bottega. Abbiamo perduto noi piccoli perchè non avevamo riserve di farina, e aumentando ora il prezzo del pane, anche se fosse possibile - cosa che del resto, come ho detto, ci è impedito - non si farebbe che il giuoco dei grossisti che avevano riserve e che ora appena incominciano a risentirsene. Se dobbiamo andare a picco noi, vengano almeno anche gli altri.

Con ciò il presidente ritiene chiuso l'incidente e promette che l'ordine del giorno, quantunque lo ritenga senza efficacia, lo consegnerà alla nuova direzione.

Si passa quindi allo spoglio delle schede per la nomina della nuova direzione e riescono eletti all'unanimità: a presidente Antonio Moretti; a vicepresidente Giacomo Viola; a direttori effettivi Luigi Dugulin, Giuseppe Stolfa, Santo A. Skerl, Luigi Covacich, Riccardo Schert; a direttori sostituti Marco Mikusch, Giuseppe Vatovez di Stefano, Giovanni Serschen, Giacomo Jellen, Antonio Lampe.

LA VERTENZA DEI COMMESTIBILISTI
Il compromesso respinto per quattro voti degli attinenti

La vertenza fra principali ed agenti in coloniali e commestibili, così bene avviata a pacifica soluzione con non lieve vantaggio degli agenti stessi, venne ieri risospinta verso la crisi da una esigua maggioranza di agenti che gli stessi loro colleghi designano per intransigenti.

Iersera, com'era stato stabilito, alle 9.30 si tenne il congresso generale degli attinenti al Consorzio degli esercenti in coloniali e commestibili. Erano presenti 118 attinenti. Il capo degli attinenti sig. Pietro Bertogna espone le ultime pratiche avviate fra la deputazione degli attinenti e la direzione del Consorzio. Annullato dall'Autorità il congresso che aveva accordato le migliorie, fra cui la chiusura alle 8 di sera, fra i rappresentanti degli attinenti e la direzione del Consorzio si venne ad un compromesso di massima che dovrebbe risolvere perfettamente la questione. I rappresentanti degli attinenti aderirono al desiderio dei commestibilisti di chiudere alle 8.30 invece che alle 8, come era desiderato dai colonialisti; ma ebbero in cambio il riposo domenicale estivo per i mesi giugno-settembre e la chiusura alle 2 pom. nelle feste intermedie. Furono poi mantenute le concessioni della licenza estiva di dieci giorni all'anno, del pagamento delle ore straordinarie, del limite minimo di licenziamento in un mese. Inoltre il congresso odierno, seguendo le modalità del paragrafo 114 b della nuova legge industriale, stabiliva che i deliberati che si prendessero in merito all'orario ed al licenziamento avrebbero efficacia legale obbligatoria per tutti. Però, affinchè questo avvenga, necessita che tanto l'adunanza degli attinenti quanto quella dei consortisti sieno perfettamente d'accordo e che l'accoglimento delle proposte avvenga con due terzi dei voti dei presenti.

Un attinente chiede se dopo questo accordo sull'orario, gli organi dell'autorità avrebbero il diritto di costringere i negozianti alla chiusura. Il rappresentante l'autorità industriale conte Dandini rileva che ciò non sarebbe di competenza dell'autorità da lui rappresentata; ma che, avvenuto l'accordo, gli attinenti avrebbero singolarmente il diritto d'impetire i principali in via civile per inosservanza di contratto.

Nell'assemblea hanno la prevalenza gli elementi giovani i quali quando si tratta di deliberare sulla chiusura, gridano: «Le otto, le otto!».

Tanto l'attinente Hönig, quanto il capo degli attinenti si sforzano indarno a spiegare che respingendo la proposta di chiudere alle 8.30 fatta dai consortisti in commestibili, sarebbe certo perduto tutto, quindi anche le altre concessioni, e si rimarrebbe allo stato attuale. Fra le grida: «le otto, le otto, se no gnente», si passa ad una prima votazione così tumultuosa di cui non si riesce a constatare l'esito. Ristabilita la calma, e rinnovata la raccomandazione di ponderare su quanto si sta per fare, il sig. Bertogna fa uscire dalla sala quelli che stanno per le otto, allo scopo di contare i voti di quelli che accettano l'orario delle 8.30. Si constata così che la proposta delle 8.30 è caduta per quattro voti.

Il capo degli attinenti, con evidente disgusto, dice: «Di fronte all'attività spiegata dalla vostra deputazione, di fronte all'accordo ottenuto, per noi favorevole, con la direzione del Consorzio, accordo che noi, vostri rappresentanti, abbiamo accettato, impegnandoci moralmente di farlo accettare anche dal congresso; di fronte al risultato di questa votazione, dichiaro inutile la continuazione del congresso e lo chiudo».

Il congresso si scioglie quindi fra animati commenti.

Posti in concorso nelle Ferrovie dello Stato a. E' aperto il concorso ai seguenti posti presso le Ferrovie dello Stato nel distretto sottoposto alla Direzione di Trieste: un posto di maestro segnalista (paga 1600 cor.); un posto di capo officina (corone 1900); venti posti di sorveglianti ferroviari (1100 cor.); undici posti di sorveglianti di magazzino nel servizio trasporti (1250 cor.); sei posti di sorveglianti di magazzino nel servizio materiali (corone 1250); quindici posti di sorveglianti di stazione (1100 cor.); dieci posti di scritturali per bollette di carico (1100 cor.); ventun posti di servi di magazzino (corone 1100); cinque posti di servi di stazione (1100 cor.); venti posti di manovratori (1100 cor.); sei posti di registratori di vagoni (1100 cor.). A tutti questi posti spetta anche l'uniforme di servizio.

I concorrenti (i posti sono riservati ad ex-sergenti, ex-caporali, ex-caporali guide, in genere ad ex-sottufficiali), dovranno comprovare: di conoscere oltre al tedesco, l'italiano per la nostra Regione, lo sloveno per la Carniola, il serbo-croato per la Dalmazia; di non avere più di 45 anni; per i primi due posti la pratica professionale; di essere completamente sani; di aver avuto condotta morale ineccepibile.

Istanze, senza bollo, fino al 12 corr., alla Direzione delle Ferrovie dello Stato a Trieste.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale a fanciulli poveri: dalla patronessa signora Gabriella Burgstaller de Bidischini cor. 10.

Una conferenza su Massenet. Il prof. Socals, di Bruxelles, terrà venerdì prossimo, alle 6 pom., nella sala d'Aquino, una conferenza, in lingua francese, su Giulio Massenet e le sue opere.

L'arresto del tipografo sig. Tomasich. Abbiamo riferito nel numero di ieri l'arresto, seguito ierlaltro, del proprietario della tipografia Tomasich, signor Giovanni Tomasich, arresto che fu praticato dall'autorità contemporaneamente a quello del signor Luigi Marcello Andriani, editore di un periodico anarchico che si stampa appunto nella tipografia Tomasich.

Su quest'arresto che suscitò impressione e commenti apprendiamo ulteriormente quanto segue. L'arresto del sig. Tomasich fu ordinato dal Tribunale provinciale, che ha esteso a lui, come a correo, il procedimento istruttorio ex par. 65, a, b, c C. p. (crimine di perturbazione della pubblica tranquillità), avviato contro il sig. Andriani.

L'arresto del sig. Tomasich fu preceduto da una perquisizione praticata nella tipografia e che portò i funzionari al sequestro di alcuni manoscritti destinati per il numero del giornale anarchico che sarebbe dovuto uscire il prossimo venerdì. L'ordine d'arresto era però in mano dei funzionari prima che procedessero alla perquisizione.

La perquisizione durò dalle 12 mer. alle 2 pom. Intimato, dopo questa, l'arresto al sig. Tomasich, egli chiese ai funzionari di p. s. che gli permettessero di desinare con la propria famiglia, prima di seguirli, ciò che gli fu concesso.

A quanto apprendiamo, la Camera di Consiglio del Tribunale provinciale, autorizzando l'arresto preventivo del sig. Tomasich, avrebbe motivato questa misura con la necessità d'impedire che egli, mettendosi d'accordo con testimoni, potesse intralciare l'istruttoria (par. 175, al. 3 Rpp). Nel decreto intimato al sig. Tomasich egli sarebbe poi erroneamente indicato come redattore responsabile del periodico anarchico, mentre, in realtà, egli non era che il tipografo che lo stampava.

Il sig. Tomasich, ch'è il più vecchio tipografo della città, ha celebrato pochi mesi or sono il suo 50.o giubileo d'esercizio dell'arte tipografica. Il suo arresto per correità nel crimine di cui è imputato l'editore di un giornale anarchico ha tanto più sorpreso inquantochè egli ha stampato finora nella sua tipografia ogni sorta di giornali e tra questi pur qualche defunto organo governativo.

La nuova sala teatrale in via dell'Acquedotto. Molte persone si recano giornalmente a visitare i lavori della nuova sala teatrale di via dell'Acquedotto, lavori che procedono alacremente. Ieri ci fu un andirivieni continuo; fra altri, consiglieri municipali, consiglieri di Luogotenenza, il ff. di comandante dei vigili sig. Paoli. Tutti i visitatori ebbero parole di viva congratulazione per gli ingegneri costruttori Viviani e Giberti ed ebbero a constatare la sicurezza che offre il nuovo ambiente.

Nella platea della nuova sala teatrale ci saranno circa 300 poltroncine e una sessantina di sedie. Ai lati del proscenio, al pianterreno, quattro «barcaccie» e cioè due per parte. Nel piano superiore una «balconata» con circa un centinaio di posti, e in giro diciotto palchetti.

C'è per questa prossima apertura molto interessamento perchè dopo la chiusura del vecchio Filodrammatico sarà questo il ritrovo chiamato a surrogarlo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Pirona, dai nipoti Mary e Nicolò Angelato, cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Gregorich dal dott. Guido Freiberger cor. 20 a favore del fondo sussidi del Circolo assistenti farmacisti.

Per onorare la memoria del sig. Samuele Coen, dalla signora Mary Haase, cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; dall'ing. Giovanni e Bianca Pavin, da Milano, cor. 30 a favore dell'Associazione di beneficenza.

Per onorare la memoria del signor Rodolfo Ullepitsch nob. de Krainfels, decesso a Klagenfurt, dai signori Luisa e comm. Oscar Gentilomo, cor. 30 a favore della Croce rossa delle signore di Trieste e dell'Istria.

Per onorare la memoria della sig.ra Anastasia Senigaglia di Gorizia, dalla signora Teresa Camis e figlio cor. 15 a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Ditta Giacomo Klemenc cor. 5, Giusto Pilotti 10, Società Carbonifera A. I. di Monte Promina 20.

— Agli Amici dell'Infanzia pervennero quale contributo per la refezione scolastica dalla Direzione della Filiale della Banca Anglo-Austriaca cor. 50, dalla Società del Filatoio Meccanico di Aidussina cor. 50, dal cav. Edmondo Erhold cor. 20.

— Alla Previdenza pervennero da un benefattore due eleganti letti di ferro a molle. Sposi novelli o altre persone che ne avessero bisogno sono invitate a presentare domanda con referenze alla Direzione della Previdenza fino a tutto sabato 21 corrente.

Società corale teatrale. Nel congresso generale straordinario tenutosi iersera, riescirono eletti: a vice-presidente: Clemente Ortali, a segretario: Emilio Martinelli, a cassiere: Antonio Alberti, a direttore: Ernesto Botteghelz.

La Società ciclistica «Liberi e Forti», nel suo congresso generale ordinario elesse il suo nuovo consiglio direttivo, che riuscì composto così: Alfredo Fornarini, vicepresidente: Fernando Gasparri, segretario: Mario Salani, cassiere: Mario Jaksetich, consiglieri: Carlo Cappellani, Donato De Angelis, Giorgio Marcon, revisori: Giuseppe Velicogna e Antonio Jachin.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 1. al 7 corr. si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 14;

espulsi morti ed aborti: 9;

nati vivi: 134, cioè 69 maschi e 65 femmine; dei quali 28 illegittimi;

morti: 87, cioè 47 maschi e 40 femmine; dei quali 20 inferiori ad un anno; 13 da uno a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 1 dai 15 ai 20; 4 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 24 dai 60 agli 80; 7 oltre gli 80 anni.

Degli 87 decessi di questa settimana 9 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da morbillo; 3 da difterite; 4 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 12 da pneumonite; 9 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 20 da altre malattie, e 1 da suicidio.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Edera» comunica ai propri soci che la lezione d'atletica anzichè domani si terrà oggi mercoledì.

* La Società fondo pensioni fra regnicoli darà domenica 15 corr., alle 7.30, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti un trattenimento di musica, drammatica e danza. Darà un concerto il quintetto mandolinistico; si rappresenterà la farsa «El primo citadin», di A. Pittani; seguiranno alcune macchiette del buffo Novaretti. Poi si danzerà.

* Il Circolo ungherese darà sabato sera, alle 9, nella sede sociale, un festino di ballo.

Sui trapanatori all'Ospedale. Il signor Giuseppe Rutter, capo infermiere della quarta divisione dell'Ospedale, ci prega di rilevare che non fu arrestato, ma soltanto chiamato alla polizia per schiarire come fu trovato il trapano - non una punta - in un armadio dell'ambulanza. Inoltre ci interessa a far sapere che non fu l'infermiera Devetach a rinvenire il trapano, ma un'altra infermiera dell'ambulanza. Egli inoltre non nascose a nessuno il trapano, ma lo mise in un canto, dimenticandosi poi completamente della sua esistenza.

Fichi che fanno andare in prigione. - L'altra sera alle 6.30, una guardia fu avvertita che un momento prima nel negozio del signor Giovanni Polli, in via S. Giovanni N. 5, erano entrati due individui e che questi avevano offerto in vendita un sacco di fichi. La guardia, unitasi ad un collega, si recò in detto negozio e sequestrato il sacco condusse i due sconosciuti alla polizia, dove si qualificarono per Giorgio B., di 31 anni, bracciante, da Trieste, e Giuseppe S., di 38 anni, facchino, pure da Trieste. Si constatò che il sacco conteneva 50 chilogrammi di fichi del valore di circa 16 corone.

Interrogati sulla sua provenienza, i due s'imbarazzarono e la polizia, arguendo da ciò che lo avessero rubato, li mandò agli arresti di via Tigor. Ora si sta cercando il proprietario dei fichi.

Cronaca dei furti. La contadina Giovanna Sergas, di 19 anni abitante a Sergassi in quel di Capodistria, fu derubata lunedì mattina di un carretto a mano con tre vasi di latte del valore di 40 corone che aveva lasciato momentaneamente senza custodia nella piazzetta S. Giacomo.

* Antonio Mazzarol vetturino, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 16, l'altra sera alle 7.30 fu derubato in piazza del Ponterosso del mantello da pioggia del valore di 10 corone.

* Ernesto R., di 21 anno, da Parenzo, bracciante, abitante in città vecchia, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio in via di Riborgo perchè aveva tentato di strappare l'orologio e catena al macchinista Adolfo Clabora, occupato alla Ferriera di Servola. Tali oggetti hanno il valore di 40 corone.

Pustola maligna? Ieri alle 5 pom. si presentò alla Guardia medica il bracciante Edoardo Ghersetich, di 20 anni, abitante in via del Solitario N. 4, il quale aveva una pustola vicino alla bocca. Essendo egli bracciante in pellami e nel dubbio che la pustola fosse maligna, il Ghersetich fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Per mano altrui. Ieri mattina ricorse alla Guardia Medica il muratore Giovanni Schilan, di 45 anni, abitante in Guardiella N. 72, per la cura di una ferita al naso, con probabile frattura dell'osso e una ferita all'occipite. Raccontò d'essere stato percosso l'altra sera mentre rincasava.

* Ieri a sera il bracciante Antonio Riosa, di 21 anno, abitante in via Remota N. 6, in rissa, fu colpito con un corpo contundente e riportò una ferita alla fronte e un ematoma al sopraorbitale destro. Fu medicato provvisoriamente all'infermeria Treves e poi venne accompagnato all'Ospedale, da dove uscì subito dopo un'altra medicatura.

Atterrato da un biciclista. Ieri si presentò all'Ospedale il cavatore Giovanni Borolen, di 49 anni, abitante a Muggia e occupato nella cava Elleri, il quale era stato atterrato domenica scorsa da un ciclista e aveva riportato contusioni e una lussazione all'omero destro. Venne accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, mentre il muratore Antonio Fortuna, di 60 anni, abitante in via del Pozzo N. 9, era intento al lavoro, gli cadde sul piede sinistro una pietra cagionandogli una contusione. Fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso che lo medicò.

Alcoolismo. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Puntofranco al magazzino N. 17, ove trovò un uomo ubriaco, il quale cadendo aveva riportato una contusione alla tempia. Fu medicato e poi venne accompagnato a casa da due conoscenti.

Morso da un cane. Il cameriere Emilio Juch, di 42 anni, abitante in via del Molino a Vapore N. 9, ricorse ieri alla Guardia Medica per una ferita al polpaccio destro, causata dal morso d'un cane. La ferita gli fu cauterizzata.

Corrispondenza aperta. *Giulio R.* L'esposizione di Torino si terrà nel 1911. Si rivolga al segretariato della stessa. — *Assidua lettrice.* Se pure non è un obbligo legale, è un dovere di delicatezza da parte di una fidanzata abbandonata di restituire i doni ricevuti, tanto più se reclamati. — *Un abbonato Havre.* Si rivolga a un libraio. — *Contrastoni.* Come possono pensare che l'acqua abbia d'estate e d'inverno la medesima temperatura? Provino un po' a tuffarci le mani e ce lo sapranno dire! Intendono forse parlare dell'acqua dei grandi fondi marini, sulla quale la temperatura esterna non ha influenza? — *Riconoscente.* Il Costanzi è un teatro di Roma. «Mezzà» per scrittoio, studio è parola veneziana. — *Assiduo lettore.* Indirizzi una lettera per Edmond Rostand alla Société des hommes de lettres, Parigi. — *Fedele abbonato.* Arturo Graf, Torino, Università. — *L'amico.* Si rivolga al prof. Puschi, al Civico Museo d'antichità. — *Costante lettrice.* L'ornatissimo è una parola di ossequio, che ormai dovrebbe essere bandita dalle lettere. — *Stella.* Fatima Miris è viva e sana. Il teatro all'Acquedotto, è già quasi terminato e ne è prossima l'apertura. — *Botanico.* Le palme vivono per molti anni nelle stanze, purchè si abbia cura di non far mancare loro l'acqua.

COMUNICATI*)

CASSA DISTRETTUALE PER AMMALATI in Trieste

AVVISO DI CONCORSO.

Viene bandito il concorso a 34 posti di medici curanti presso la Cassa distrettuale per ammalati (e cioè 23 medici distrettuali ed 11 medici specialisti), 2 posti di medici ispettori ed 1 posto di capomedico, alle condizioni espresse nel Regolamento di servizio medico-sanitario e nella Prammatica di servizio per i medici della Cassa. Regolamento e Prammatica stanno a disposizione dei richiedenti nell'Ufficio della Cassa, stanza N. 8 (via dei Gelsi N. 15).

Quivi sono pure da presentarsi le istanze coi documenti che il concorrente crederà opportuno di allegare, dirette al Consiglio d'amministrazione.

Il concorso si chiude martedì 17 corr., alle 8 pom.

Maggiori schiarimenti saranno forniti dalla Direzione della Cassa.

Trieste, 11 dicembre 1907.

Per la Cassa distrettuale per ammalati

Il Presidente
Ezio Chiussi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.—, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.7. Oggi: alta marea 4.45 ant. e 4.27 pom. - Bassa marea 11.30 ant. e 10.42 pom.

Ogni giorno una. Si parla di novità teatrali.

— Sardou ha messo in scena «L'affare dei veleni»....

— Dev'essere un dramma.... sui generi di prima necessità!

TEATRI.

Fenice. La compagnia Gargano dà oggi alle 4 pom. una rappresentazione dedicata ai fanciulli con l'ottava di «Mille e una notte». Sarà certo un follone. Quanto prima con l'operetta «Ninon de Lenclos» avrà la sua serata d'onore il signor Aristide Gargano.

Il grande concerto dell'Associazione italiana di beneficenza. Stasera dunque l'avvenimento artistico preannunciato: il grande concerto a vantaggio dell'Associazione italiana di beneficenza: l'arte consacrata ad un'opera di carità. Il concerto, com'è noto, è diretto dall'illustre maestro Gialdini, e il programma è magnifico d'attrattiva artistica; comprende, fra altri autori, Wagner, Rossini, Donizetti, Gounod, Bizet, Goldmarck, Mendelssohn, tutte le forme, tutte le scuole, dell'ottocento radioso.

Il concerto comincerà alle 8.15.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 8.15. Grande concerto vocale ed istrumentale dell'Ass. ital. di beneficenza.

FENICE. Compagnia d'operette Aristida Gargano. Ore 4. *Le mille e una notte*, in 3 atti e 5 quadri, musica di Giov. Strauss.

Scassinatore di casseforti colto sul luogo del fatto.

CORTE D'ASSISE.

Il 7 settembre scorso, alle 8 di sera circa, fu arrestato nell'abitazione del cav. Alfredo Cesare al N. 15 di via Vienna, il fabbro-meccanico Marcello Micheluzzi, d'anni 25, da Trieste. Il Micheluzzi fu trovato nascosto sotto un sofà, sul quale aveva accatastato dei materassi.

Nel «Piccolo della sera» abbiamo riferito come il Micheluzzi ieri comparve dinanzi ai giurati, per rispondere del crimine di tentato furto con iscasso, perchè accusato di avere squarciato la cassaforte esistente nello studio del cav. Cesare, allo scopo d'impadronirsi di quanto vi era contenuto - gioielli, altri oggetti e sette libretti di versamento della Banca popolare triestina. Abbiamo dato pure in quell'edizione un diffuso cenno delle giustificazioni addotte dall'accusato a suo favore e delle contestazioni numerose fattegli.

Riportiamo qui le

Deposizioni testimoniali

A Rosina Marchetti, una donnina molto coraggiosa ed accorta, si deve se il Micheluzzi fu colto in trappola. La Marchetti era cameriera nella famiglia Ziffo, al primo piano della casa al N. 10, sita proprio dirimpetto alla casa al N. 15. Ella dice:

— Erano le 7 e un quarto circa, quando, girando per le stanze, m'accorsi che nello studio del cav. Cesare si moveva un'ombra. Per il momento non vi feci caso; ma, poi, vedendo che quest'ombra si moveva soltanto nello spazio esistente fra la cassaforte e la scrivania, guardai più attentamente: e vidi che era un uomo in maniche di camicia, il quale lavorava a fare non so che cosa proprio innanzi alla cassaforte. Dal movimento delle mani e delle braccia sembrava come se limasse e segasse. Allora m'insospettii che si trattasse di ladri e, per sincerarmene, scesi e andai dal portinaio. In portineria, v'era il portinaio, la moglie e un altro signore. Dissi: «Guardate che nello studio del cav. Cesare, vi è qualcheduno che lavora. Ci sono forse ancora operai a quest'ora?» Il portinaio disse che tutti gli operai erano andati via da un pezzo. «Allora - osservai - non può essere che un ladro quello che ho visto io». Il portinaio salì a vedere; ma, siccome è vecchio, pensai: «Sarà opportuno chiamare una guardia». Quando la guardia venne, il portinaio, che era stato a vedere nel quartiere, disse: «Tutto è in ordine»; ma io non mi capacitai che fosse così. In quella intesi come un passo frettoloso attraverso le stanze, come di persona che fuggiva verso la parte di via Molin piccolo. La guardia non sapeva che farsi; e allora pensai: «Qui ci vuole energia» e, di tutta corsa, mi recai alla polizia ad avvertire che mandassero un drappello di guardie, a circondare la casa. Poi, mi ritirai; e non vidi quanto avvenne.

— Ci dica: lei non ha visto che sempre una sola ombra andare e venir per la stanza; nevvero?

— Sissignore, sempre la stessa ombra.

— E come vedeva lei? Non era scuro?

— C'era un po' di riverbero della luce delle scale, che giungeva attraverso i vetri della porta dello studio. Per essere in grado di veder meglio quanto lo sconosciuto faceva, salii, anzi, su d'una sedia e rimasi in osservazione almeno un quarto d'ora. Lo sconosciuto s'avvicinava ogni tanto alla scrivania, vi deponeva qualche oggetto, ne riprendeva un altro e poi tornava presso la cassaforte.

Pres. Accusato, venite avanti. (Alla testimone) Vi pare che sia questi l'individuo da voi veduto far quell'andirivieni?

Test. Oh no, signor presidente. Non posso dire se sia stato lui o qualche altro.

— Forse, per la statura.....

— Non posso dire.

La guardia di p. s. Giulio Besek è la guardia che fu prima sul luogo.

— Quando che son 'rivà mi - dice - no savevo se i ladri iera tre o quattro o un solo. No se pol saver, ah! E go mandà a ciamar rinforzi. Quando che gavemo inteso a correr, la portinaia la xe andada sula strada per veder s'el se buta zo dela finestra. Infatti, la lo ga visto ch'el iera sentà sula finestra e po' el se ga ritirà drento. Xe vignui l'ispetor e un'altra guardia e lo gavemo trovà sconto nela camera in fondo, dopo quatro camere.

— E nello studio che cosa è stato constatato?

— Sul pulto ghe iera ordegni e in terra carte, molte carte e un fazoleto.

— Il foro fatto nella seconda lamiera, interna, della cassaforte, era tale da poter passarvi una mano?

— Una man picola, sì; ma la man de lui, no credo.

— Del resto ciò è inconferente. Se avesse avuto altro tempo a sua disposizione, avrebbe potuto allargarlo a suo piacimento.

Cristiano Grion, d'anni 73, da Cormons, dopo aver accennato alle circostanze già note, dice che il Micheluzzi fu trovato nascosto sotto il sofà, scalzo e in maglia. La giacca, il panciotto, il cappello e le scarpe furono trovate dopo sotto il letto.

Un giurato. Chiudeva lei il portone, quando erano andati via gli operai?

— Nossignor: tignivo verto fin le 10.

Risulta che quando la guardia e il Grion entrarono nello studio, trovarono nella serratura un grimaldello. Un giurato domanda come ciò si spieghi.

— Vol dir che qualchidun 'l lo gaveva messo drento e nol ga podù tirarlo più fora.

Maria Grion, d'anni 62, moglie del teste precedente:

— No posso dir altro che son andada in contrada per veder se qualchidun se buta zo e che go visto sula finestra un che 'l iera cole gambe fora. Co' 'l se ga visto oservà, el se ga tirà subito drento.

— Era l'accusato? Guardatelo.

— Me par che 'l sia lu.

L'accusato nega.

Il cav. Alfredo Cesare, d'anni 44, da Trieste, in danno del quale il furto venne tentato, narra che, quando avvenne il furto, il quartiere non era ancora messo in regola; i mobili erano sossopra: soltanto lo studio era in ordine. La cassaforte era stata trasportata il 22 o 23 agosto.

Per l'ascensore, aveva dato l'ordinazione alla ditta Stiegler di Milano e, per la rete di sicurezza, alla ditta Greinitz, la quale aveva a sua volta affidato il lavoro d'impianto alla ditta Artuso. L'accusato era uno degli operai mandati da questa.

Il giorno del fatto - era sabato - egli era partito da Trieste alle 4 pomeridiane, per la campagna. La mattina seguente, ricevette un telegramma dal signor Neumann, che lo avvertì del furto tentato in suo danno; e venne a Trieste.

A domanda, il testimone precisa gli oggetti che esistevano nella cassaforte al momento del fatto: spille d'oro, un monile, un orologio d'oro, alcune monete antiche, un microscopio del valore di 1200 cor. e sette libretti di versamento alla Banca Popolare per l'importo complessivo di corone 540 circa - in un reparto; nell'altro reparto, gioielli per l'importo di 3000 cor. circa. Denaro non ve n'era, non essendo solito di lasciarne nella cassaforte.

Crede che sia trattato d'un solo ladro; poichè sul muro che dal secondo piano scende sul terrazzino, lungo la fune che fu rinvenuta, notò poche tracce di piedi, evidentemente d'una sola persona.

Dal secondo piano al terrazzino c'è una altezza di 4 metri circa. La fune era stata legata alla maniglia del cesso del secondo piano. Le porte d'ingresso al quartiere, quindi anche quella che si trova dalla parte dello studio, sono a cancelli, di ferro. Ciò spiega come la luce del gas delle scale giunga fin nello studio.

Dif. avv. Maurer. Crede che i libretti di versamento avrebbero potuto essere utilizzati agevolmente?

— Oh Dio! Ciò dipende a seconda degli impiegati che si sarebbero trovati agli sportelli.

— Per quelle monete antiche crede lei che realmente valessero come valore intrinseco, quanto è stato precisato nell'accusa?

Pres. Si deve tener conto non solo del valore intrinseco, ma anche del valore commerciale.

Vien data quindi

lettura di numerose pezze processuali

fra cui i deposti di Raimondo Marega, Girolamo Comelli, direttore dell'officina Artuso, Mario Marchetti, la fedina di nascita del Micheluzzi (è nato il 29 dicembre 1882), e la sua scheda penale dalla quale risulta che è stato condannato per contravvenzione di furto a una settimana d'arresto, e due volte per lesioni corporali a 48 ore e a 24 ore d'arresto. La polizia ricorda nelle informazioni che il Micheluzzi fu coinvolto in due processi per trapanazione di casseforti, che è dedito all'ozio e frequenta famosi ladri.

Ai giurati vien proposto un solo quesito riflettente il crimine di tentato furto da luogo chiuso e con iscasso, per un importo superiore alle 600 corone.

Requisitoria e arringa

Il P. M. Procuratore di Stato dott. Zencovich dice che le emergenze processuali dalle quali prenderà norma il verdetto dei giurati sono così chiare che egli si ritiene dispensato dall'enumerarle. Ritiene che sia stato solo l'accusato a commettere il furto mal riuscito: e domanda che, nell'interesse della società e ad ammonimento anche di tutti i disonesti, i giurati, senza badare a compassione, accolgano l'accusa e pronuncino verdetto unanime di condanna.

Il dif. avv. Maurer, data la difficoltà del còmpito serbatogli poco può dire. Cerca, però, in tutti i modi, di diminuire la responsabilità dell'accusato. Accenna alla verosimiglianza della versione data da questo - che, cioè, fu sedotto da altri al mal fare e non prese alcuna parte attiva al furto, alla ragione da lui data di aiutare i vecchi genitori con l'importo promessogli come compenso - per chiudere che, ad ogni modo, non si potrà ritenere che il furto venne tentato per asportare tutto quanto si conteneva nella cassaforte. Domanda, perciò, che i giurati, pure affermando il quesito loro proposto, limitino l'importo a meno di 600 corone.

La sentenza

Dopo una breve replica del P. M., il presidente fa un chiaro e rapido riassunto delle risultanze processuali.

I giurati si ritirano: e, quando - dopo mezz'ora circa - rientrano, il loro capo legge verdetto col quale si afferma all'unanimità la colpa dell'accusato: 9 «sì» son per un importo superiore alle 600 cor. e 3 «sì» soli per un importo inferiore alle 600.

La Corte condanna il Micheluzzi a 4 anni di carcere duro con un isolamento ogni due mesi.

Il condannato s'adatta. Al dibattimento assistettero solo pochi curiosi, amici e conoscenti del Micheluzzi.

Oggi, due dibattimenti

Oggi i giurati s'occuperanno di due dibattimenti, uno dopo l'altro. Il primo è per crimine d'infedeltà a carico di Maria Zenic - difenderà il dott. Laneve - e il secondo per crimine di truffa a carico di Giuseppe Levi - difenderà l'avv. Pincherle. Presiederà il cons. Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE

La nave norvegese a quattr'alberi «Falls of Afton»,

ex a.-u. «Franc. Giuseppe I», che da alcuni giorni era ancorata in rada pronta alla partenza, ieri mattina verso le 10, il cap. Hagen, che la comanda, approfittando del leggerissimo vento da E. S. E. che soffiava, diede tutta la sua ampia velatura al vento e, salpata l'àncora, fece vela per la lontana Ship Island, S. U. A.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 5 al 9 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Apollo» il 5 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Bar. Beck» dai porti del Danubio; «Galizia» il 6 da Trieste e i porti della Tessaglia linea B; «Medea» l'8 da Batum; «Gorizia» il 9 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Apollo» il 7 per Batum; «Bar. Beck» il 7 per Trieste in linea celere; «Galizia» l'8 per gli scali della linea Grego-Orientale e Trieste; «Medea» il 9 per gli scali della Tessaglia e Trieste; «Gorizia» partirà il 13 per i porti del Danubio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bosnia» da Metcovich e gli scali della Dalmazia con 67 pass., «Amphitrite» da Mersina, Alessandria e Brindisi con 35 passeggeri; i pir. a.-u. «Arcadia» da Poti e Pireo, «Jadro» da Metcovich e scali; il pir. germ. «Roma» da Amburgo e Algeri; i pir. ital. «Pachino» da Palermo e Catania, «Alleanza» da Porto Empedocle e Messina.

Partirono: i pir. del Lloyd «Thetis» per la Dalmazia, l'Albania e Corfù, «Stiria» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; i pir. a.-u. «Ellenia» per Tampa; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Riposto» per Milazzo, «Caboto» per Fiume; il pir. ottom. «Adour» per Rovigno.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Gradac» arrivò l'8 a Fiume; «Tibor» il 9 a Venezia; «Aristea» da Novorossisk arrivò il 9 a Genova.

Navigazione Gen. A. «Arc. Stefano» diretto a Trieste passò S. Maria di Leuca il 9; «Baltico» partì il 9 dal Tyne per Trieste; «Edoardo Musil» arrivò l'8 a North Shields; «Franc. Musner» partì il 7 da Valenza per Manchester.

Lloydiani. «Koerber» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden.

Le vittorie liberali di Pirano

Pirano, 10 (p. tel.). Oggi si compì l'atto elettorale del secondo corpo. Riuscì vittoriosa con 222 voti su 232 votanti la lista liberale, che portava a rappresentanti i signori:

Dott. Giuseppe Bubba, Antonio Bartole, dott. Domenico Fragiacomo, Nicolò Fonda fu Tomaso, Domenico Petronio fu Lorenzo, Antonio Pavan fu Francesco, Giuseppe Trevisini, Silio Tamaro, Nicolò Zarotti fu Antonio; a sostituti: Giovanni Grison di Andrea, Angelo Bullo fu Antonio, Vincenzo Contento, Andrea Neri di Francesco, Giovanni Rosso di Domenico. I clericali, dopo la sconfitta nel terzo corpo, sembrano aver rinunziato ad ogni velleità di lotta.

★ Riguardo alla elezione del III corpo, giova osservare che la preparazione da parte dei nostri, s'incominciò all'ultimo momento. Il lavoro degli avversari, che durava da mesi, fu enorme, ma con tutto ciò non riuscirono ad avere che 431 voti, quasi tutti della campagna. Quando domenica sera fu chiusa la prima giornata di votazione, gli avversari avevano 270 voti ed i liberali appena 17. Fu ieri soltanto che a poco a poco le proporzioni si mutarono; ma ancora sin alle 5 si era poco fiduciosi nella riuscita. Più tardi si vide che gli avversari avevano ormai consumate le ultime cartucce, ed allora con uno sforzo supremo si riuscì al favorevole risultato telegrafato ieri. Per accordi presi fra i nostri si evitò ogni dimostrazione, ma vivo entusiasmo regnò sino alle più tarde ore della notte nei ritrovi liberali.

Gli eletti del terzo corpo sono: rappresentanti: Domenico Borsatti fu Cristoforo, Pietro Bonifacio di Giovanni, Giovanni Bontempo fu Luigi, Cristoforo Castro fu Nicolò, Antonio Davanzo di Nicolò, Bortolo Fonda fu Bortolo qm. Bort., Domenico Giraldi fu Francesco, Matteo Spech fu Matteo, Alessandro Tamaro fu Francesco; sostituti: Francesco Pitacco fu Giorgio, Francesco Petronio fu Giovanni, Francesco Pitacco fu Andrea, Alessandro Radivo fu Sebastiano, Pietro Ruzzier di Francesco.

UN NUOVO PALAZZO A POLA

Un panificio cooperativo

Pola, 10. Oggi, dopo lunghe trattative coi vari proprietari di fondi e case, la direzione della civica Cassa di risparmio ha concluso i contratti d'acquisto di tutte quelle case al Foro che dalla panetteria ex Gaiotto in via Kandler arrivano alla rivendita tabacchi Marchesan al Foro. E' tutto un tratto di città vecchia che con la odierna conclusione di contratti è destinato a scomparire. Gli edifici e fondi acquistati oggi dalla civica Cassa di risparmio per corone 82.000 hanno un'estensione di 449 m. q. e appartenevano ai proprietari Huemer, Cliba, Capitolo, Cuizza e Decaneva di Pola e Chersich di Trieste. Una delle case destinate alla demolizione è quella dove nacque l'archeologo polese Carrara che ha il suo busto in marmo nell'aula delle sedute al palazzo di città e che avrà certo una lapide che lo ricordi anche nel nuovo palazzo della civica Cassa di risparmio che sta per sorgere al Foro. Il nuovo palazzo dovrà essere in istile rinascimento, a portici, e

armonizzare col palazzo di città, attiguo. Il pianoterra sarà adibito a negozi, il primo piano agli uffici della Cassa di risparmio ed i piani superiori, probabilmente, accoglieranno alcune sezioni municipali. Per la costruzione di questo palazzo la Cassa di risparmio investirà il proprio fondo di riserva che oggi ammonta a cor. 320.000. Con la demolizione di quella fila di vecchi caseggiati sarà iniziato lo sventramento della città vecchia. Non fosse che per questo perciò è degna di tutta lode la decisione della direzione della Cassa di risparmio che volle scegliere quei fondi per il proprio palazzo, anzichè altri che le venivano offerti in posizione forse migliore. La via Kandler poi verrà allargata di quattro metri. In breve sarà aperto il concorso per il progetto.

* E' con generale impazienza che in città si attende il principio del funzionamento del panificio cooperativo, mentre ogni giorno, anche qui da noi, il pane va crescendo di prezzo. La direzione del panificio ha trovato tanto larghe adesioni in città che nella seduta dell'altra sera ha deciso di limitare l'emissione delle note di partecipazione, avendo già a disposizione il capitale occorrente all'impianto. Non si tratta menomamente di speculazione privata, ma di una istituzione di pubblica utilità e lo prova il fatto che vi partecipa la provincia e certamente vi parteciperà anche il Comune. Azionisti sono pure la Società fra impiegati civili e numerosi cittadini. Il panificio sarà a produzione meccanica ed il relativo macchinario è già in arrivo. L'apertura dell'esercizio è fissata per il 29 corr. La direzione ha deciso di bandire il primo concorso per la fornitura di un vagone di farina, il cui termine scade il 14 corr. Il concorso per la fornitura è libero anche a ditte di Trieste. Si spera che con l'apertura del panificio si porrà un freno all'esosa speculazione degli affamatori.

GUARNIGIONE ANCHE A PARENZO
La banda di Villanova

Parenzo 9. Dal comando del III corpo di armata (Graz) pervenne a questo Municipio la partecipazione ufficiale che, il giorno 8 aprile 1908, verrà qui di guarnigione una compagnia del 24.o battaglione di cacciatori.

* Per cura del nostro concittadino don Antonio Toso e del maestro Marcello Cerecca, si sta istituendo nella vicina Villanova un corpo di banda. Una circolare firmata dai suddetti due signori e diretta a moltissimi cittadini di Parenzo parla chiaramente dello scopo di tale istituzione che è quello in prima linea di coltivare il sentimento artistico in quella borgata. E' certo che alla nobile iniziativa risponderanno generosamente i cittadini di Parenzo affinchè l'opera così bene incominciata possa progredire e riuscire vantaggiosa allo sviluppo dell'arte nella vicina Villanova.

L'odissea di due bimbi abbandonati

Capodistria, 9. Come a suo tempo abbiamo narrato, la mattina del 6 agosto u. s. le guardie notarono due teneri fanciulli sconosciuti che s'aggiravano inconscienti e per nulla sgomentati nei paraggi del nostro porto. Interrogati sull'essere loro, il maggiore, d'anni 10, disse chiamarsi Marco Chert, il minore, d'anni 8, suo fratello Giuseppe, di Giovanni e di Domenica, proveniva da Pinguente e aspettava la madre di ritorno da Trieste. Ma la loro attesa per tutto quel giorno, fu vana che i poveri bambini vennero per il momento ricoverati e nutriti pietosamente nel nostro ospitale. Intanto passavano le settimane, ma nonostante la pubblicità del loro riconoscimento, nessun loro parente si fece vivo, nè anima viva chiese conto dei piccini, sicchè prendeva viepiù consistenza la prima congettura di un colpevole abbandono da parte della madre, per emigrare più libera in America. Lunghe e infruttuose corsero le indagini delle autorità, per accertare l'identità personale dei ragazzi e cercarne i parenti, presso vari Comuni istriani, dove pur esistevano famiglie omonime: nessuno ne sapeva notizia o al più dava altra guida, ma sempre vana, ad ulteriori ricerche. Solo ai primi di ottobre il piccolo Marco, incalzato da nuove domande della Direzione nosocomiale, nominò il villaggio di Monselice, su quel di Parenzo, come luogo di anteriore domicilio, dove sarebbe ancora vissuta una loro nonna. Anzi soggiunse, che se fosse accompagnato a Parenzo, avrebbe saputo trovare la via per giungere al casolare paterno. Su questa traccia fu alfine possibile venir a capo della lagrimevole loro sorte: i disgraziati fanciulli sono figli naturali di Domenica Drascic fu Giorgio, del villaggio di Dragosetic, presso S. Martino di Pinguente, e pertinenti a quel Comune. A procrearli fu certo Giovanni Chert, di Crassizza, Comune di Buje, che conviveva a Monselice con la Drascic e morì un anno fa all'ospitale di Pola. Del bambino Marco si prese cura per parecchio tempo certa Anna ved. Piccoli di Monselice. Nel luglio scorso la madre snaturata emigrò in America con uno sconosciuto, lasciando le povere creaturine in balia di sè. Costretti per oltre quattro mesi ad attendere il loro destino a discrezione della pubblica carità, i vivaci piccini, nella loro inconscia spensieratezza, erano pur tanto felici e paghi dei riguardi loro prodigati dalle suore in quell'asilo di dolore, e a malincuore e a calde lagrime l'abbandonarono, quando l'altro giorno un messo del Municipio di Pinguente venne a prenderli, per essere rimpatriati e orprovveduti a cura di quel Comune.

Il Consiglio Comunale di Sagrado

Sagrado, 10. Ieri mattina il Consiglio comunale tenne seduta sotto la presidenza del podestà Antonio Visintin. Esaminato il conto consuntivo pro 1906 del Comune locale, il Consiglio, a voti unanimi lo approva nei seguenti estremi: Sagrado: introito cor. 35.816.14, esito 30.325.16, civanzo 5.491.08; Sdraussina: introito cor. 7.096.24, esito 7.908.19, deficit 811.95; S. Martino: introito cor. 4.303.62, esito 3.124.38, civanzo 1.179.24; Boschini: introito cor. 288.63, esito 575.68, deficit 287.05; totale: introito cor. 47.444.63, esito 41.125.41, civanzo 6.321.22.

Nell'anno 1906 furono costruiti i seguenti lavori pubblici: strada comunale degli Alvari percorso 1100 m., larghezza 5-6 m., spesa complessiva cor. 12.183; costruzione d'una pesa pubblica corone 2600; costruzione del lavatoio pubbl. cor. 1000; nonchè altri lavori di restauro e riparazioni di pubblica utilità. Per il fondo mantenimento poveri del Comune locale si ebbe una spesa di cor. 2659.

Presentato il conto preventivo 1908, il Consiglio approva ad unanimità le poste proposte dal podestà, cioè: costruzione di una scogliera di difesa alla sponda sinistra dell'Isonzo, preventivata spesa di cor. 15.500; ultimazione della strada S. Martino-Sdraussina, spesa preventivata di cor. 4000; costruzione d'un abbeveratoio a S. Martino del Carso, spesa preventivata cor. 15.400; ingrandimento del cimitero di Sdraussina, prima quota, cor. 500; costruzione della nuova chiesa di Sdraussina, prima quota, cor. 300; illuminazione pubblica ad elettricità e l'Esecutivo presenterà in breve l'elaborazione di un progetto per il provvedimento di acqua potabile dell'intera borgata. Il Consiglio, per la copertura del bilancio, approvò l'imposizioni proposte dal podestà, che sono del 30% minori di quelle degli ultimi due anni sulle dirette. Venne accordata la concessione per il dazio spirito pro 1908 per i Comuni di Sagrado, Sdraussina e S. Martino. Alla carica d'istruttore-economo del corpo vigili venne nominato il sig. Girolamo Chialchia. Si approvarono alcuni lavori di riparazione ad edifici del Comune locale. Per l'illuminazione pubblica il Consiglio in massima approvò il contratto con le officine elettriche dell'Isonzo, incaricando la Deputazione comunale per alcune modificazioni e correzioni, e di passare poi alla firma dello stesso. L'illuminazione pubblica ad elettricità comprenderà 16 lampade a 50 candele e 8 a 32 candele. Il Consiglio deliberò di stanziare cor. 100 quale obolo per una sottoscrizione da diramare alla popolazione onde soccorrere con indumenti povere famiglie del Comune in occasione delle feste natalizie. Per il posto di medico comunale il Consiglio non prendendo in considerazione i concorrenti, delibera di avanzare domanda alla Prepositura della Cassa per ammalati per ottenere il suo frazionamento e così dare un maggior incremento alla Cassa di Sagrado. Per la demolizione di due case per l'allargamento delle due piazze del Comune, venne incaricata la commissione edilizia per le trattative.

Falso peggiorativo

S'egli è distratto? Ma figuratevi
Che sol negli ultimi mesi passati
Egli ha perduto, pare impossibile,
Quattro, sì, quattro dubbi peggiorati.

Spiegazione del giuoco precedente:
CAVA. SAVA.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite.

Metà indivisa dello stabile in Guardiella - città - civ. N. 29 di via Giulia per cor. 50.000.

Mutui.

Cor. 84.000 al $4^3/_4$% a peso d'uno stabile in città e cor. 46.000 al $6^1/_2$ a peso di due stabili in Chiarbola superiore - città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 10 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 633.50, Staatsbahn 668.50, Alpine 581.50, Lotti turchi 181.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 198.60 (198.50), Disconto 168.75 (169.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita —.— (103.40), Meridionali —.— (669.—), Mediterraneo —.— (388.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.25 poi sino 103.25. Chiusa francese 96.15 (96.25), Italiana 103.25 (—.—), Spagnuola 92.95 (93.17), Banche Ottomane 690.— (691.—) Rio Tinto 1686 (1686), Lotti turchi —.— (165.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25 Azioni Credit 632.— a 634.—.

Listino. Napol. 19.17 a 19.20, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.10 a 24.16, Londra 241.70 a 242.25, Francia 95.90 a 96.15, Italia 95.90 a 96.15, Banconote italiane 95.90 a 96.15, Germania 117.75 a 118.05, Banconote germaniche 117.75 a 118.05, Rend. austr. carta 96.30 a 96.85, Rendita austriaca in corone 96.65 a 96.95, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 633.— a 635.—, Italiana 101.20 a 101.80, Staatsbahn 671.50 a 673.50, Lombarde 151.25 a 153.25, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 96.15. Rendita ital. 3¾% 103.25, Rendita Spagnuola esterna 92.95, Azioni Banca ottomana 690.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. 722.— Lombarde 157.—, Rendita Turca unif. 93.35, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 96.10, Rend. ungh. in oro 4% 94.45, Länderbank 443.—, Lotti Turchi 166.40, Banca di Parigi 1435, Meridionali ital. 667.—, Azioni Rio Tinto 1686.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅞, Lombardi 6¼, Argento 25¾, Rend. Spagnuola 92—, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2459. Sconto di piazza 6 11/16.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.60. Ferrate dello Stato 143.20, Lombarde 26.25.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.75, per marzo 32.25, per maggio 32.50, per settembre 33.—.

Havre 10. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, dicem. 41.—.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future stazionario invariato.

Cotoni. *Liverpool* 10. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 5 91/100, Dicembre-Gennaio 5 91/100, Gennaio-Febbraio 5 95/100, Febbr.-Marzo 5 96/100, Marzo-Aprile 5 97/100, Aprile-Maggio 5 98/100, Maggio-Giugno 5 99/100, Giugno-Luglio 5 99/100, Luglio-Agosto 5 97/100, Agosto-Settembre 5 88/100.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 84.75, per gennaio 83.—, gennaio-aprile 81.—, maggio-agosto 74.—. calmo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 18.65, per genn. 18.75, per gennaio-aprile 18.90, per marzo-giugno 19.50. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 22.05, per genn. 22.35, per gennaio-aprile 22.80, per marzo-giugno 23.30. fiacco

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, per gennaio 30.10, gennaio-aprile 30.05, marzo-giugno 30.30. fiacca

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 39.—, per gennaio 39.50, gennaio-aprile 40.25, maggio-agosto 42.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio da 88° uso nuovo 5.50-25.75, calmo, bianco per mese corr. 28½, per genn. 28⅝, per gennaio-aprile 29—, marzo-giugno 29⅜. Raffinato 58.50 a 59.—. fermo

Amburgo 10. (Chiusa). Per dicembre 19.30, gennaio 19.50, febbraio 19.70, marzo 19.65, aprile 19.95, maggio 20.15. calmo

Londra 10. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9 9/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Bohemia	12	Scaricazione
1a	Buda II	12	»
1b	Luigia	10	Caricazione
3			
6	Habsburg	12	»
9			
12a	Amphitrite	13	Scaricazione
12b			
13a	Pachino	12	»
13b	Thraky	13	Caricazione
14	Ettore	12	Scaricazione
17	Clara	18	»
21	Asleanza	11	»
22	Assiria	12	»
23	Roma (germ.)	13	»
24	Alex. Kambaroff	14	»
25	Emma	11	»
Molo I	Gemelli	11	Caricazione
» II			
Molo IV			
» IV			
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.









†

Moriva stamane dopo lunghissime sofferenze sopportate con la più serena rassegnazione

ADOLFO PIRONA

La figlia **Ida**, con dolore indicibile, annunzia ai parenti, amici e conoscenti tale immensa sciagura.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 11 corr. alle ore ore $3^1/_2$ pom. direttamente al Camposanto per essere tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 10 Dicembre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

11571 Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

Le sottoscritte, con l'animo profondamente commosso, ringraziano tutti quei buoni che tentarono di lenire il loro dolore sia col conforto di parole, sia coll'invio di fiori, sia coll' accompagnare al Camposanto la salma del loro diletto

ADOLFO

TRIESTE, 10 Dicembre 1907.

Famiglie GREGORICH.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente cuoca semplice. Indirizzo Piccolo. 6084

CERCASI ragazzetta sarta donna per aiutare, corone 2 settimanali. Scorzeria1. 6256

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Ugo Foscolo 6, Kriso. 11659

CERCASI donna servizio nettissima solo pomeriggio. Acquedotto 25, porta 12. 11635

CERCASI ragazza paziente possibilmente tedesca per bambino di 8 mesi. Giulia 24, IV. 6250

CERCASI domestica per osteria, buona paga. Barriera N. 35. 6240

CERCASI abile domestica tutto servizio per piccola famiglia residente Milano, buon trattamento e stipendio. Chiozza 53, I. 6235

CERCANSI bambinaia e domestica; presentarsi con certificati ambedue. Via Fabio Severo 44. 6221

CERCASI donna servizio matura, onesta, a ore. Via Ponterosso 3, III. 12767

CERCASI donna friulana per bambina e stanze. Indirizzo Piccolo. 6243

CERCASI prontamente brava lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 6232

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Via Paduina 11, primo, sinistra, porta 6. 11626

CERCASI donna attempata, piccoli servizi, signora con due bambini. Via Cavana 2, IV. 6200

CERCASI cameriera semplice tedesca per Gorizia; rivolgersi Chiozza 65, secondo. 6204

CERCASI ragazzetta preferita friulana, dai 14 ai 16 anni, per bambini. Indirizzo al Piccolo. 6215

CERCASI donna servizio 2 ore mattina cor. 8 mensili, piccola famiglia. Via del Bosco 17, I, stiratrice. 6213

CERCASI ragazzo principiante per negozio commestibili. Rivolgersi magazzino via Maiolica 10. 6214

CERCASI servetta 14-15 anni. Via Gatteri 26, porta 10. 11628

CERCASI prontamente abile presta servizi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 6287

CERCASI brava serva. Via Farneto 3, primo piano, scaletta sinistra. 11700

CERCASI ragazzo per pasticceria. Via Poste N. 1, Taucer. 6288

CERCASI lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 6309

CERCASI per articolo toilette piazzista a provvigione che abbia relazioni con droghieri e barbieri. Offerte non anonime al Piccolo sub «Zelante». 6290

CERCASI prontamente donna servizio o servetta per tutto il giorno. Barriera 6, I. 6292

CERCASI mezza cameriera tedesca. Indirizzo al Piccolo. 6272

CERCANSI una macchinista a giornata e garzona calzoni fini. Maurizio 9, Veisz. 6273

CERCASI domestica per piccola famiglia. Rivolgersi deposito vini Geppa 6. 11664

CERCASI prontamente ragazzetta quindicenne per portare passeggio bambina. Indirizzo al Piccolo. 6271

CERCASI ragazzo forte 14-15 anni deposito vini. Molin grande 34. 6269

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Via S. Sergio 3, II. 6191

CERCASI garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 6179

CERCASI ragazzo quattordicenne per cartoleria. Via Stadion N. 17. 6147

CERCASI prontamente domestica per Pinguente. Rivolgersi Barriera 19, negozio vestiti. 11600

CERCANSI abili lavoranti calzolai da uomo e da donna. Indirizzo al Piccolo. 6263

CERCANSI una mezza lavorante, una garzona. Via Manzoni N. 9. 11655

CERCASI ragazza per piccola famiglia. Rivolgersi via Nuova 37, II. 11637

CERCASI mezza lavorante sarta donna, piccolo lavoratorio. Cereria 2, II, sinistra. 6172

PIAZZISTA viaggiatore, provvigione cercasi per fabbrica timbri, arti grafiche. Indispensabili referenze. Indirizzo Piccolo. 12766

RAGAZZO 15-16 anni trova posto stabile con paga in lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 6298

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 6295

DITTA in legnami cerca praticante con stipendio, che conosca slavo, tedesco. Indirizzo Piccolo. 6180

CAMERIERA a giornata cercasi, si intenda pure di cucito. Piazza Goldoni 11, II. 5989

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 58532

STUDIO avvocatile cerca bravo dattilografo, eventualmente stenografo, buone condizioni. Offerte sub «Dattilografo» al Piccolo. 11682

IMPIEGO lucroso offresi a persona introdotta presso consumatori di vino marsala. Scrivere «9618, Ario», Posta Trieste (con scontrino). 6168

APPRENDISTA cercasi. Legatoria Tassini Porporella 5. 6186

10—20 cor. giornalmente può guadagnare chiunque (anche signora) che sappia bene parlare. Scrivere fermo posta centrale Trieste sub «Curiosità». 6206

SIGNORINA compioirista, corrispondente italiano-tedesco, stenografa, dattilografa, cercasi. Offerte sub «Hoher Salair» Piccolo. 6156

OFFRESI giovane ventottenne con buoni certificati, forte e robusto, come magazziniere oppure per deposito vini. Scrivere «B. S.» Piccolo. 11542

PRONTAMENTE cercansi mezzo lavorante, e lavorante sarta uomo. Via S. Maurizio 9, I. 11616

SIGNORA sola, via Gatteri 20, primo, cerca brava domestica. 11605

MARIONETTISTA girovago con figlia quindicenne cerca prontamente donna sulla quarantina, indipendente, famigliare, onesta, capace cucire, leggere, 16 corone più compensi secondo merito. Indirizzo Piccolo. 6203

PER 1. gennaio cercasi signorina di distinta famiglia, capacissima in conteggio e lavori scrittoio con perfetta conoscenza italiano e tedesco e bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Miglioramento». 6296

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6192

SPEDIZIONI. Giovane pratico lavori ufficio spedizioni da tre anni occupato cerca posto a lire tre giornaliere, dovendosi stabilire a Trieste. Scrivere presso F.lli Weiss, Venezia G. S. 11556

SIGNORINA bella presenza cerca posto cassiera oppure venditrice. Offerte Piccolo sub «Mariucci». 6070

EX negoziante intelligente cerca qualsiasi impiego. Gentili offerte «Impiego» al Piccolo. 6094

AMMINISTRATORE impiegato cerca amministrare altri stabili, pratico case operaie, incassi settimanali, miti pretese, buone referenze e garanzie. Indirizzo Piccolo. 6052

CORRISPONDENTE tedesco, 29 anni, conosce lingue e dattilografia, lavoratore indipendente con serie referenze, cerca impiego. Offerte «Pronta entrata» fermo posta Trieste. 11645

OFFRESI prontamente giovane con primarie referenze, conoscente tedesco, come riscuotitore o sorvegliante. Offerte «R. S.» Piccolo. 6155

RAGAZZA cerca posto quale venditrice o cassiera, Edvige, via Lloyd N. 5, II p. 6148

COMPTOIRISTA tedesco praticissimo tutti lavori scrittoio cerca posto. Gentili offerte sub «Capace 1908» Piccolo. 6196

RAGAZZA parla italiano, tedesco e slavo cerca prontamente posto presso signora sola o piccola famiglia. Via Belvedere 83, I. 6554

GIOVANE capitalista cerca posto presso cinematografo come socio. Sub «Dikos» Piccolo. 11683

SIGNORINA tedesca cerca posto per accudire bambini, Trieste o fuori. Entrata 1. gennaio. Offerte sub «Kindergärtnerin» al Piccolo. 6144

FACCHINO quarantenne intelligente onesto desidera occuparsi prontamente. Offerte «Facchino» Piccolo. 11642

OFFRONSI signorine che parlano italiano, slavo e tedesco per praticanti in scrittoio. Offerte «M. G.» Piccolo. 6225

OFFRESI capace lavorante pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 6249

DOPOPRANZO offresi corrispondente italiano, tedesco, tenitore libri, studio avvocatile, registrazioni, amministrazioni ecc. Offerte Piccolo «Dopopranzo». 11636

OFFRESI operatore autorizzato per cinematografo, possiede anche licenza. Offerte «Cinematografo» al Piccolo. 6195

SIGNORINA cerca prontamente posto direttrice casa, segretaria presso signore. Offerte «Distinta, colta» Piccolo. 11630

IMPIEGATO con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena cerca posto presso ditta. Gentili offerte sub «1908» al Piccolo. 6212

OFFRESI ragazza a giornata, per stanze, cucito. Offerte Piccolo «Giornata». 11611

SIGNORINA pratica tutti lavori di casa e sarta offresi come direttrice di casa o anche per bambini. Offerte «30 Jahre» Piccolo. 11681

SARTO da signora offresi per famiglie. Buone referenze specialità in lavori inglesi. Offerte Piccolo «Sarto». 11687

PROVETTO corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, capacissimo tenitura libri. Assolto accademico, già occupato primarie case, offresi per gennaio. Dispone cauzione, ottime referenze. Sub «Selbstständig 200» al Piccolo. 6270

CONTABILE provetto, partita semplice, doppia, americana, nonchè corrispondente italiano, tedesco, francese offresi due ore giornalmente. Offerte «Bilancista pratico» Piccolo. 11620

CUCITRICE biancheria, offresi. Indirizzo Piccolo. 6265

[illegible]

GIOVANE francese, laureato, posizione civile, desidera scopo conversazioni onorevole conoscenza simpatica signorina francese, italiana o tedesca. Discrezione garantita sub «Ideal» Posta centrale. 11547

FRANÇAISE donne leçons, instruction, conversation, Prix modéré. Adresse au Piccolo. 6169

MAESTRA mandolino, chitarra, impartisce lezioni metodo facile. Acquedotto 24, III, destra. 11658

MAESTRA perfezionata nella macchina dà lezioni di ricamo. Indirizzo Piccolo. 6255

DATTILOGRAFIA (scrivere a macchina con dieci dita, metodo Otto Burghagen) imparasi celermente nello Studio Cernè, via Caterina 4. La lezione, affatto separata, ha luogo con ininterrotta assistenza in salotto riscaldato, senza disturbi di sorta. Onorario da fiorini due mensili in poi. Certificato nonchè collocamento gratuito. 6175

LEZIONI danza separata a qualunque ora del giorno. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6181

BAMBINI Mercoledì Sabato ore 4.30 istruzione danza Chiozza 7, Pietro Modugno. 6181

SCUOLA danze moderne Daquino. Mercoledì Sabato 4½ sezione bambini, istruzione accurata, iscrizioni giornalmente. Carducci 12. 11627

[illegible]

CERCO osteria in affitto, con cauzione. Via Acquedotto 73, pianoterra, Petelin. 11621

SIGNORE cerca prontamente stanza bella ammobiliata, eventualmente con costo, presso distinta famiglia. Offerte «Bella» Piccolo. 11615

CERCASI bella stanza ammobiliata, con prezzo sub «A. W.» Piccolo. 6188

SIGNORA cerca stanza vuota, poco comodo cucina, pochissimo a casa, presso piccola distinta famiglia, unica inquilina, pressi Meridionale, Belvedere o adiacenze. «Quiete» Piccolo. 11612

SIGNORINA cerca stanza non ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Ida». 11609

STANZETTA cercasi, ingresso libero, per due amici. Indicando prezzo, offerte Piccolo «Ingegnere» 11696

SPOSI cercano quartierino tre stanze, bagno, accessori. Offerte al Piccolo «Eleganza». 11614

CERCASI camera ammobiliata centro, buona famiglia, per signorina. Offerte «Soleggiata» Piccolo. 6276

CERCASI quartiere coniugi senza figli, negozianti, centrica posizione, due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 6166

CERCO prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, indicare prezzo. Offerte Piccolo sub «Istria». 6242

CERCASI quartiere 2 stanze, camerino, cucina, buona posizione. Offerte Piccolo sub «Mare». 6268

AFFITTASI sotto prezzo, causa partenza, abitazione 3 camere, bagno e tutto confort. Indirizzo Piccolo. 12772

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, I. Indirizzo al Piccolo. 6219

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Nuova N. 37, piano II. 11633

AFFITTASI elegante stanza prontamente. Via della Caserma 16, I destra. 11637

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Machiavelli 12, p. 9 escluse signore. 6239

AFFITTANSI quartieri di tre stanze, camerino, cucina, grande ripostiglio, acqua, gas per illuminazione e calefazione, doghe cor. 500 annue. Indirizzo Piccolo. 6237

AFFITTASI una stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo vuota. Via Manzoni 24, p. 14. 11654

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Commerciale 14, I sinistra vicinanza Caffè Fabris. 6241

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo anche costo. Via Pietà 12, porta 9. 6245

AFFITTANSI diversi magazzini, anche uso deposito pellami, baccalà, ecc. Biondi, Caffè Corso. 6258

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II destra. 12770

AFFITTASI un bel quartierino di due camere a prezzo mite. Via Petronio 9. 11679

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eccellente costo, distinto signore, unico subinquilino. Chiozza 9, III, destra. 11672

AFFITTASI quartiere, tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 294, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 385. 11685

AFFITTANSI due stanze vuote grandi, parchettate, con stufa. Via Valle 8, II. 11686

AFFITTASI prontamente bella bottega adatta per latteria o genere affine. Via Olmo 14. 11673

AFFITTASI prontamente un vasto magazzino chiaro interno adatto per lavoratorio da falegname, fabbro ecc. Via Petronio 9. 11680

AFFITTASI prontamente a prezzo da convenirsi tutto il pianoterra di via Olmo 1 A, ed in detta casa un bel quartiere di 3 camere. 11675

AFFITTASI prontamente quartiere di una camera, camerino, cucina per cor. 30 mensili. Via Pietà 39, angolo via Rossetti. 11674

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero. Via Farneto 3, IV. 6205

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Toro 1, I piano. 6194

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 11629

AFFITTANSI prontamente stallaggio e rimessa. Via Massimiliana. Indirizzo Piccolo. 6174

AFFITTASI magazzino via Donota, affitto mensili cor. 16. Indirizzo Piccolo. 6171

AFFITTASI prontamente stanza bella, ammobiliata, casa nuova, confort moderno, piano I, pressi Caffè Milano. Indirizzo Piccolo. 6247

AFFITTASI prontamente stanza vuota fior. 7. Istituto 32, III destra. 11644

AFFITTASI stanza fior. 5 settimanali con costo buono. Barriera 31, I, porta 7. 11640

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, prezzo conveniente. Bosco 10, III destra. 11639

AFFITTASI stanza vuota. Via Campanile 3, III. 11625

AFFITTASI stanza vuota, chiara, soleggiata. Solitario 14, III. 6080

AFFITTASI stanza ammobiliata. Palladio N. 2, porta 3. 6105

AFFITTANSI prontamente 2 camere ammobiliate con costo, ingresso libero, per signori o signorine. Indirizzo Piccolo. 6014

AFFITTASI in casa signorile stanza ammobiliata elegantemente presso coniugi benestanti soli, poggiuolo, gas stanze. Via San Francesco 29, secondo piano, porta 6. 5846

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata eventualmente costo, pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 5595

AFFITTANSI due stanzette ammobiliate. Piazza Borsa 5, porta 14. 12263

AFFITTANSI prontamente una o due stanze grandi, vuote, stufa. Acquedotto, rivolgersi Paduina 2, primo. 11501

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato pulitissimo. Tiziano 9, porta 5. 6193

AFFITTASI o cedesi avviata trattoria centrica posizione. Petronio, Trattoria due colonne. 11613

AFFITTASI stanza ammobiliata a una o due signorine. Indirizzo Piccolo. 6201

AFFITTANSI prontamente camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 6185

AFFITTANSI due camere, cucina; cameria, cucina con acqua. S. Giacomo. Rivolgersi Madonnina 49, II. 11606

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate. Via Boschetto 44, III, p. 12. 11617

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, prezzo mite. Ireneo 3, porta 7. 11698

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina, presso signora sola. Via Andrea Palladio 6, secondo. 6281

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Barriera vecchia 21, III, p. 8. 6280

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata fiorini dieci. Stadion 20, porta 22. 6293

AFFITTANSI due stanze, uso di cucina, fiorini 17. Indirizzo Piccolo. 6294

AFFITTANSI stanza ammobiliata oppure due vuote, anche per ufficio. Via Poste 7, porta 17. 11691

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara. Manzoni 22, II. 11692

AFFITTASI camera ammobiliata con cucina. Rivolgersi piazza Barbacan, latteria. 11697

AFFITTANSI prontamente quartieri eleganti di 2 e 3 stanze e bagno in via Pasquale Revoltella 155 (stazione tramviaria Conti). Prezzi modici. 11678

AFFITTANSI prontamente ancora alcuni quartierini di 2 e 3 stanze a prezzo modicissimi in via del Donatello 1098 (stazione tramviaria Boschetto). 11677

AFFITTASI a prezzo mite un bel magazzino anche divisibile, accanto all'ingresso principale del nuovo Frenocomio. Via Donatello 1098. 11676

AFFITTASI camera grande, ingresso libero. Via Barriera vecchia N. 31, porta dodici. 6154

AFFITTANSI bellissima stanza bene ammobiliata, stufa; altra piccola. Caserma 16, III, porta 10. 11604

AFFITTASI grande camera vuota. Via Commerciale Scorcola 548, portinaio. 11601

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, pressi Barriera. Pondarès 6, II. 6267

AFFITTASI bellissima stanza vuota, eventualmente uso cucina. Massimo D'Azeglio 3, I, porta 10. 11602

AFFITTASI camera ammobiliata, volendo due persone. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 12. *1603

AFFITTASI stanza ammobiliata. Fornace N. 1, III, porta 11. 6003

AFFITTASI camera ammobiliata bella, chiara, pulitissima, vista sulla via, fior. 10 mensili. Madonnina 24, II, porta 10. 11599

AFFITTASI letto al secondo piano. Indirizzo al Piccolo. 6266

SUBAFFITTASI splendido negozio in Corso, con cessione di mobili. Offerte Piccolo «Negozio». 6257

STANZETTA bene ammobiliata fior. 6, affittasi prontamente, volendo costo. Chiozza 59, III. 11661

SUBAFFITTANSI prontamente camera e cucina al mezzanino. Via Piccardi 14. Rivolgersi al portinaio. 6190

PRONTAMENTE affitto cinque stanze, cucina, vasto giardino, soffitta, fior. 470. Indirizzo Piccolo. 6303

CAMERA ammobiliata da affittare. Via Ruggero Manna 16, porta 9. 11667

CASA fina, confort, pulizia insuperabile, affittasi stanza. Indirizzo al Piccolo. 6151

VIA Nuova 22 affittansi due stanze ammobiliate attigue ingresso libero. 11638

VICINO Corso affittasi per due signori stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 6157

NEL centro affittansi due stanze vuote, anche uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 6157

STALLA splendida posizione affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6262

SIGNORA gentile, buonissima, affitta stanza, stufa, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 6149

SUBAFFITTANSI 2 camere, cucina, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 6161

FIORINI 10 stanza grande ammobiliata elegantemente, volendo costo. Acquedotto 67, I, sinistra. 6208

OSTERIE, birrerie affittansi da fior. 40 in più. Caffè Moncenisio. Babini. 11649

MAGAZZINETTO centrica posizione affittasi, adatto per cartoleria, chincaglie, vestiti in genere, latteria. Caffè Moncenisio Babini. 11650

BELLISSIMA stanza ammobiliata, stufa, gas, parchetti, piano II affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6251

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata nuovo. Coroneo 29, porta 15. 11647

30 fiorini affittasi elegante stanza costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 6284

LOCALE d'affittare o da vendere. Via Sette fontane N. 11. 6230

ELEGANTE stanza ammobiliata chiara, ariosa presso piccola famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 6218

CAMERA vuota o ammobiliata. Via del Bosco 38, I piano. 11622

CAMERA benissimo ammobiliata, buon costo famigliare posizione centrica, volendo uso piano, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6211

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata a signore, casa signorile, centro, mezzanino, netteza assoluta. Indirizzo Piccolo. 6150

QUARANTACINQUE corone affittasi prontamente stanzetta chiara, netta, costo, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 6260

CIVILE famiglia affitta leggiadra stanzetta interna ammobiliata per fior. 6 antecipati. Via Giulia 14, piano III, porta 18. 11634

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo comfort, via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 11297

DUE camere, cucina affittansi prontamente da 300 a 400 corone. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 11296

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Galileo Galilei 6, portiere. 6127

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Piazza Vico 3 (sbocco galleria nuova). 6124

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Fabio Severo 9 A. 6125

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente cor. 740, via Piccardi 24. 6126

QUARTIERE 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4. 6123

QUARTIERI d'affittare camera, camerino, cucina, orto. Androna S. Cilino 16. 6207

QUARTIERE camera cucina, acqua, gas, affittasi prontamente via Conicoli 8, I p., port 10 vicino scuole Kandler. 11671

30 fiorini stanza ammobiliata, buon costo, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 6277

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ELETTROMOTORE ¼-½ HP usato cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Motore». 6297

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6199

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via Nicolò 14. 12774

TABELLE per appalto cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6210

COMPRASI qualunque quantitativo ghisa per cassa pronta, inviare cartolina Tavani, Caffè Verdi. 6173

COMPRANSI biglietti pegno macchine cucire. Antonio Caccia, 4, I. Trani. 11694

CERCANSI grammatiche tedesche, metodo Claus usate. S. Lucia 2, Cozzi. 11618

COMPERO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 6145

COMPERO mobili, vestiti, altri generi, usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 6001

DA vendere una morsa. Via del Volto N. 8 II piano. 12775

VENDESI sparherd grande di propria fabbricazione. Via Ugo Foscolo N. 19. Bressar. 6096

VENDESI motore 2 cavalli, può vedersi in funzione. Via S. Lucia 12. 6100

VENDESI carro quattro ruote adatto per latteria. Via Cologna 10, Raimondo Cimadori. 5700

VENDONSI vestiti e paletots pagamento settimanale o mensile. Indirizzo Piccolo. 5599

VENDESI motore HP 15 in funzione con e senza molino a tre palmenti, prezzo mitissimo dovendo ingrandire lavoro. Indirizzo Molino Arbe Dalmazia. 10840

VENDONSI centro avviato negozio olio, aceto buonissimo incasso, sicuro guadagno; negozio confezioni da uomo valore circa cor. 7000; botteghino frutta erbaggi incasso cor. 60 giornaliere; caffè popolare guadagno cor. 6 giornaliere prezzo fior. 600. Petronio, trattoria due colonne. 6047

VENDONSI: cocome di rame per caffè, macinini da caffè, scaldakrapfen, vaso per champagna a bicchieri, bagnomaria, mostra tè, stritolatore ghiaccio, diversi bicchieri, porta cucchiai da caffè, porta giornali, zuccheriere da caffè, 2 grandi guantiere 81 cm., porcellane. Indirizzo Piccolo. 6216

VENDESI specchio grande con piedestallo. Indirizzo al Piccolo. 6159

VENDONSI diversi mobili camera, cucina, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6161

VENDONSI due vasi antichi maiolica, prezzo da convenirsi. Via Rapicio 5, III p., dalle 10-4: rivenditori esclusi. 11607

VENDESI negozio di calzature avviato, causa impossibilità di potervi attendere. Posizione buonissima, spese di negozio minime, prezzo da convenirsi, con annesso lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 6170

VENDONSI prezzo favorevole 90 casse vuote in Punto Franco. Rivolgersi via Sorgente 5. 6253

VENDESI botteghino erbaggi, frutta e generi diversi, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 6231

VENDONSI vestiti, cappotti, mantelli, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 11. 6145

VENDESI stanza matrimoniale buonissimo prezzo. Via Vienna 8, I. 11519

VENDESI casa 22 locali esente imposte, tutto affittato, bellissimo panorama. Trattoria «Bel Giardino» Scala Santa. 6152

VENDONSI viti da falegname per rimessare. Galleria 6, I. 6153

VENDONSI grandi cassoni in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 6286

VENDONSI bellissimo divano peluche rosso, due lettiere massicce alte, due sgabelli, due suste, letto pieghevole. Chiozza 15, secondo. 11695

VENDESI stufa a gas bellissima, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6299

VENDONSI cappotto, splendida pelliccia uomo nuova, nonchè una usata, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6274

VENDONSI bicicletta mozzo libero, contropedale, e francobolli. Indirizzo Piccolo. 6275

VENDONSI prontamente utensili da stiratrice moderni, cedendo anche i clienti, prezzo conveniente. Via della Pietà 33, porta 13. 11668

VENDESI stanza matrimoniale stile moderno. Pondares 19, lavoratorio mobili. 6278

VENDESI occasione stanza pranzo elegante, nonchè camera matrimoniale completa con suste, materassi lana. Indirizzo Piccolo. 6202

VENDESI prontamente avviata latteria in centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 6177

VENDESI buonissima macchina cucire prezzo mite. Donota 4, II. 6222

VENDONSI causa partenza 3 camere mobili in buonissimo stato ed eleganti sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 12771

VENDESI paletot inverno d'uomo prezzo mitissimo. Farneto 16, III. 6229

VENDONSI 2 scrittoi usati, molto spaziosi, con galleria. Indirizzo al Piccolo. 6234

VENDESI negozietto cartoleria e bazar prezzo 100 fior. Via S. Michele 37. 6248

VENDESI osteria posizione splendida capacità 15 tavoli, vendita ettol. 400 birra, 250 vino; altra in buonissima posizione di 7 tavoli. Caffè Moncenisio, Babini. 11651

VENDESI fornimento diamanti antico; vedere dalle 10 alle 12 escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6238

VENDO sparherds nuovi. Via Ugo Foscolo 6, Kriso. 11660

VENDESI sparherd quasi nuovo. Via Campanile 3, III. 11624

VENDESI collier pelliccia nero, prezzo costo. S. Nicolò 33 salone mode. 11642

VENDESI presso sarto bellissima pelliccia nuova, causa affare annullato, prezzo mitissimo. Piazza S. Giovanni 4, I destra. 6246

VENDONSI 2 stabili vicino città con 14 inquilini e 4 negozi, tettoia grande, terreno con giardino tese quadr. 180 adatto fabbricare villini, bella vista, prezzo è di corone 145.000 rende cor. 11.633. Caffè Moncenisio, Kremser. 11652

VENDONSI bellissima pelliccia, vestito smoking, frak foderato seta, loden da pioggia per figure alte quasi nuovo. Via Miramar 13 dal portinaio. 11632

VENDONSI cane guardiano giovane e chiffonier, lavamano, sgabello, letto ferro. Via Margherita 5, IV. 11656

OCCASIONE vendonsi diversi oggetti argento chinese massimo buon prezzo. Piazza Giambattista Vico 20, cartoleria. 6227

BRILLANTI solitari grandi di rara bellezza orecchini vendonsi fiorini 860. Indirizzo Piccolo. 6228

FUOCHISTA navale. Catechismo vendesi in tutte le librerie cor. una. 12768

OCCASIONE. Due perfette suste nuove con due materassi nuovi vendonsi fior. 25. Media 18, I destra. 11689

FRANCOBOLLI scambio, vendo sconto 75% Grande occasione. Scrivere «Filatelia» Piccolo. 6189

AZIENDA commissioni interno bene avviata vendesi cor. 2500. Offerte «Serietà» Piccolo. 11690

TERRENO prato vendesi vicino Montebello tese quadr. 40.000 cor. 5. Caffè Moncenisio, Kremser. 11653

30 fiorini vendesi Singer nuovissima causa malattia, più argenteria. Indirizzo Piccolo. 6217

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 6162

LANTERNA magica con 35 quadri da vendere fior. 9, dalle 12 alle 2. Canova 12, porta 1. 6176

BRILLANTE stupendo solitario (anello), fior. 200, vendesi. Piazza Borsa 9. 12253

MACCHINA controllo quasi nuova vendesi A. Skerl, piazza Goldoni. 6027

OCCASIONE. Falegname vende stanza letto, pranzo, lavoro solidissimo. Cecilia 14. 5976

OCCASIONE per Natale! Bicicletta da signora vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6187

ARMONICA 3 file, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 6236

OCCASIONE pianoforte Mignon buonissima voce vendesi prezzo mite. Acquedotto 68 pianoterra destra. 11699

LETTO completo, armadio, tavolino, scrittoio, tappeto vendonsi. Media 16, I. 11688

LANTERNA magica con proiezioni in grandezza naturale e cinematografiche da vendere dalle 12-2. Canova 12, porta 1. 6176

SPECCHIO grande con piedestallo uso fioraia, vendesi. Giulia 31, p. 4. 11693

PIANOFORTE splendida voce, perfettissimo, vendesi, rarissima occasione. Madonnina 4, I. 11670

PIANOFORTE viennese perfetto stato, sette ottave, vendesi. Molingrande 18, II. 6279

PIANINO usato (ancora nuovo) istrumento perfettissimo vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6198

CAVALLO forte 14 pugni volendo con fornimento vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 6302

CASSA forte Wertheimer, nuovissima, vendesi subito, causa partenza. Boccaccio 10, primo. 11610

[illegible]

RINVENUTO cane grande color cenere. Rivolgersi Servola 471. 6227

SMARRITO piccolo ratler, color avana, risponde nome Ebe. L'onesto che porterà nella liquoreria via Stazione 13, riceverà 40 cor. mancia. 11608

SMARRITO fermaglio da via Madonnina al principio di via Carducci. Mancia portandolo via S. Giusto 1, pt. 6146

SMARRITO piccolo cane, nero, sotto pancia rosso giallo, consegnare verso mancia Via Valdirivo 21, I. 11646

SMARRITA bustina contenente apparecchio d'ottica (oftalmoscopio). Chi l'avesse trovata è pregato portarla al Piccolo verso mancia. 6291

SMARRITO un pacchetto contenente lettere di porto. Indirizzo Piccolo. 6223

[illegible]

FENICE. Favorite spiegarmi gradinata parte seduta, color blusa, vostro ultimo posto teatro. 6252

EDELWEISS. H. P. giace lettera alla posta centrale. 5969

LEÇONS de français 10 C. pour 12 leçons. Offerte «Demoiselle» Piccolo. 11631

AMANTE dello sport. Al nostro primo incontro Le farò i miei ringraziamenti a voce per la gentilissima ricevuta!! E. P. 11619

EMILIA B... Accetto e prego prelevare lettera fermo posta. 6301

FENICE. Non compreso vostro nome. Ritirate lettera posta centrale «G. T. Fenice». 6224

PINA Kandler. Non risponde? Trattasi d'ironia o di giuoco? Vedo bene, così vidi anche sabato! Grazie!!! Passione soffocata. 5952

FENICE. Per evitare malintesi compiacete indicare... ritirerò Posta centrale. 6283

AVESSI almeno avuto il coraggio di confidarmi in gentil persona conoscente, di quante incertezze e pene avrei potuto sollevarmi. 4245 6165

M. Desolatissimo tua triste lettera. Gr... espressioni affettuose: anch'io ... soave languore, che sforzami lacrime. S... vimi. Vedremoci Empoli 22. Tutto tuo 93...

GIGIA. T'accorgesti? Sappi che sono p... to a qualunque sacrifizio che m'imp... rai pur di non turbare la tua pace e di... nermi a te legato; spero però non sarà ... la. Alla tua lettera non voglio dare gra... importanza, perchè sarebbe la mia disp... zione. Dimmi amor mio che non mi ... più come una volta, ma non dirmi ch... dimentichi; è impossibile. Anzi vivo ... pensando a te e attendendo. 116...

LOTTA incessante. Lungo e ben triste ... tempo per la povera anima mia la q... vive per un solo sogno! Nella sola sper... di ricevere tue notizie! Ed è questo te... che mi fa sentire tutta la potenza della ... insopportabile lentezza! Ed è man man ... fugge, mi strappa senza misericordia ... le illusioni della vita! 127...

ELI. Prego farmi sapere se avviso ... vostro, tanto inverosimile mi pare ... tale Addio. Suo R. 116...

DISTINTA signora media età, trenta ... corone, con una figlia, cerca conosc... d'un capitano marittimo non sotto 50, ... po matrimonio. Lettere sub «Enfin» P... centrale. 61...

VENTENNE professionista privo conos... ze cerca simpatica signorina scopo ... trimonio, dote indifferente purchè on... Offerte «Onestatis» Posta centrale, an... me cestinansi. 6...

PINA Kandler gentilmente Vi prego di ... vi conoscere mezzo vostre iniziali. ... sione soffocata. 59...

VEDOVA media età con appartamento ... mobiliato desidererebbe fare conosc... con vedovo o pensionato scopo matrimo... Offerte fermo posta centrale «Nettu... 6...

SIGNORA cerca 500 corone, pagam... mensile, con garanti e mobiglio ... tiere. Offerte «A. Z.» Piccolo. 6...

PERSONA disposta impiegare in azi... corone duemila riceverebbe giornal... te corone una di utile. Offerte «Solidum... Piccolo. 11...

CEDESI mutuo cor. 10.000 al tasso 7% ... buono cor. 500 scadenza 6 mesi. Ind... zo Piccolo. 61...

CERCANSI corone 400 restituzione m... le interessi buonissimi da combin... Indirizzo Piccolo. 61...

MUTUANSI cor. 10.000 su costruzione. In... dirizzo al Piccolo. 61...

CERCANSI corone 20.000 in seconda ... nissima intavolazione con garanzia ... pra casa nuova, solidissima costruzi... vicino Piazza Goldoni, esclusi media... Offerte al Piccolo sub «Sicurtà». 11...

20.000 corone per prima intavolazione ... pra stabile, esclusi mediatori. Indir... Piccolo. 12...

DOVENDO stabilire grande agenzia ... cessionata, cerco tremila corone m... mente garantite, verso 50 corone me... compartecipazione utili. Scrivere sub ... frettarsi» al Piccolo. 6...

2000 corone cerco garantite solidam... eventualmente assicurate sopra azie... Offerte «Negoziante» Piccolo. 6...

MUTUI ammortizzabili in anni 7½ p... no ottenere impiegati, maestri, uffic... pensionati. Indirizzo Piccolo. 6...

CERCANSI cor. 4000 sopra stabile c... Buoni interessi. Esclusi mediatori. I... rizzo Piccolo. 12...

CERCANSI 35.000 cor. mutuo primo lo... sclusi mediatori. Offerte sub «P... lare» fermo posta centrale. 12...

CINEMATOGRAFO perfetto, pronto ... tersi viaggio, cerca socio capitalista ... ferte «Arte» Piccolo. 5...

CREDITO personale per impiegati, ... ciali, maestri ecc. Il Consorzio indi... dente della Società degl'impiegati, pe... sparmi ed antecipazioni, accorda alle ... vantaggiose condizioni, prestiti perso... anche verso pagamenti a lunga scade... Agenti sono esclusi. Indirizzi dei co... tisti vengono indicati, a richiesta, gr... tamente dalla «Zentralleitung des Be... ten-Vereines», Vienna, Wipplingerstr... 25. 58...

BICICLETTA doppi mantelli perfettis... vendo infallibilmente oggi fior. 28 ... biere Giulia 29. 11...

PIANINI, pianoforti garantiti ricco a... timento. Deposito pianoforti Piesco... Corso 26. 11...

PIROGRAFIA, pittura, lavori pelle, ve... dà lezioni distinta signorina. Indi... Piccolo. 5...

GRANDIOSA partita stanze da letto no... chiare lucide, opache, credenze, ... trumeaux, floreale, divani, prezzi irri... Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplic... 6...

MONOGRAMMI da ricamo, di qualun... grandezza e stile, approntansi tant... casa propria che a domicilio della sp... bile clientela. I. Zucolin, Farneto 24. 11...

MIGLIAIA di gonne taglio francese ... correnza a tutte le fabbriche austri... da fiorini 1.60, 2.50, 3.50, 5.50, 7.50 fi... fiorini 20. Jess, Barriera 15. 11...

GUANTI pelle lunghi bianchi, colo... prezzi incredibilmente bassi. Al Gu... d'oro, Corso 49.

PERCHE' tutti leggono «Fiamma de... te»? Breve, piacevole, originale! S... tonio 9. 5...

PROVETTO operaio eseguisce lavori ... stici per vetriate da salotto e chies... vetri colorati legati in piombo, cri... molati legati in ottone, su qualunque ... e disegno. Specialità riparazioni lavo... vecchia data. Prezzi onestissimi. Scr... «Pedretti» Scorcola di Roiano 542. 6...

LEVATRICE Giuseppina Stochel abita ... Farneto 38, IV. Consultazioni in ... 11...

COPERTE imbottite confezionansi p... convenienti. Via Barriera 29, IV, por... 6...

POULARDS, polli, galline, dindi, din... te, uova (da tè), salumerie e conser... prezzi convenientissimi. Via Campanil... (Ponterosso). 10...

PIANOFORTI Mignon delle migliori ... briche. Stabilimento Magrini, via S. ... vanni 14. 10...

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, ... scambio. Stabilimento Magrini, vi... Giovanni 14. 10...

CATENE uomo oro garantito fior. ... grammo, vendonsi Piazza Borsa 9. 1...

CASSEFORTI Stambach Trieste vend... occasione; chiedere catalogo. P... Borsa 2; cercansi rappresentanti. 1...

ZANNONI via S. Lazzaro 2 assorti... pianoforti e pianini nuovi ed usati ... marie fabbriche estere e nazionali. V... e noleggio. Prezzi mitissimi. 1...

ARGENTERIE diverse adatte per r... Guglielmo Bruni gioielliere, Corso...

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Au... e Italia, con pianta e prezzi, ve... nelle librerie, spacci tabacchi e sta... centesimi 30.

NUOVO locale via Chiozza, angolo via ... Toro, Ai due Soci, vini genuini da... delle proprie campagne, raccomand... per uso famiglia, a soldi 36 il litro, ... bianco 40 il litro. Chiunque potrà tro... il vino artefatto riceverà 1000 cor. M... Plencovich.

PIANINI, pianoforti Mignon fabb... mondiali prezzi ristrettissimi. Rin... Stabilimento Warbinek. Piazza Goldo... 6...

SALA PER INCANTI GIUDIZ...

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 11 ... cembre 1907, alle ore 9 ant.

Continuazione della vendita (eve... mente anche a mano libera) di divers... logi moderni d'oro e d'argento per si... e signore, diversi anelli con diamanti ... versi orecchini moderni d'oro (buccole ... pendenti e diamanti), catene lunghe p... gnore e catene d'argento e d'oro d... broches con ciondolo e diamanti, botto... polso; nonchè macchinetta a mano per ... bricare vasetti di vetro, scrittoio, di... capi di vestiario e biancheria usati ecc...